982

Anno III — Lunedì 12 Ottobre 1868 — Num. 243

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipato italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Udine, 11 Ottobre

Noi abbiamo già detto che il partito dell'Unione iberica è in Ispagna uno dei più numerosi e influenti: e tale fatto rende opportuno il conoscere quale sia il programma di questo partito. Il giornale *Les Novedades* lo riassume nei punti seguenti: Libertà di culti. Soppressione dei conventi ed estinzione delle comunità religiose. Protezione al clero parrocchiale. Riduzione delle diocesi. Soppressione delle collegiate, abbazie, prebende ecc. Soppressione delle dotazioni al nunzio ed ai seminari. Libertà d'insegnamento. Istruzione primaria gratuita e obbligatoria. Riduzione delle università. Libertà municipali. Soppressione del ministero d'oltre mare. Una legge sola per la penisola e per le provincie d'oltre mare. Libertà di stampa. Libertà di associazione. Soppressione di tutti i consigli, giunte e corporazioni centralizzatrici. Ammortizzazione assoluta. Unità di costumi (*fueros*). Istituzione dei giurati per la giustizia. Abolizione della leva militare e marittima. Abolizione della pena di morte. Soppressione degli alcadi correzionali. Abolizione dei diritti di porto e consumazione. Riforma delle tariffe doganali. Libertà di commercio (desestanco) del sale e del tabacco. Riorganizzazione della guardia civica. Abolizione della guardia rurale. Soppressione delle lotterie come rendite dello Stato. Revisione degl'impieghi della magistratura e dei soldi di ritiro. Revisione delle imposte e delle trattative finanziarie con responsabilità dei loro autori o di quelli che v'intervennero. Fraternità con tutti i governi liberali. Alcuni, anzi i principali di questi principii, furono già proclamati dalla Giunta Governativa ed è a sperarsi ch'essi saranno lealmente e largamente applicati. Ora poi che il ministero è costituito è a ritenersi che le Giunte locali cesseranno da quell'azione autonoma ed indipendente alla quale pareva tendessero e che continuata finirebbe col produrre la confusione ed il caos nel reggimento della penisola.

L'improvvisa risoluzione di Francesco Giuseppe di sospendere il viaggio nella Gallizia è interpretata da alcuni giornali come un principio di avvicinamento alla Russia. L'Austria, dicono essi, è talmente angustiata dalle pretensioni nazionali da dover cercarsi per la propria salvezza altre vie. Veramente non si può negare che gl'imbarazzi dell'Austria sieno gravissimi; ma fintantochè stanno al ministero gli uomini che ora ci sono, non è possibile (secondo ogni umana previsione) ch'essa porga la mano agli oppressori della Polonia. Il nuovo edifizio dell'Austria è combinato in modo che il sistema non può cadere se non che colla caduta degli uomini che lo hanno creato.

Secondo quello che leggiamo nella *Debatte* di Vienna i tumulti di Praga furono, a quanto sembra, obbietto di un consiglio di ministri tenutosi ier l'altro; e si sarebbe deciso di proclamare non lo *stato d'assedio*, ma il *giudizio statario*, a Praga, e solo nel caso che avessero a ripetersi le perturbazioni della pubblica tranquillità. Secondo lo stesso giornale il governo si sarebbe finalmente deciso di procedere con tutta energia contro la renitenza dei vescovi. A Olmütz sarebbero stati già chiusi i locali del concistoro che presumeva di passar sopra alle leggi dello stato e di pronunciare sentenze in cause matrimoniali nel nome della santissima trinità. L'arcivescovo d'Olmütz, che fu colpito di grosse multe pel rifiuto degli atti matrimoniali, persistette a trattenerseli, e la pubblica autorità avrebbe fatto aprire gli archivii da un magnano, ed avrebbe asportato gli atti, lasciando che il monsignore protestasse a suo bell'agio. Se così è non possiamo che far plauso al governo che fa rispettare le leggi.

L'insurrezione cretese continua ad attestare con nuovi atti di patriottismo la sua esistenza. Ogni mese il governo ottomano dichiara l'insurrezione repressa, ma subito dopo i pomposi suoi bollettini, è costretto a prendere altre misure per soggiogare quella popolazione veramente eroica. E' troppo tardi per parlare di riforme; nessuno più le vuole nè ci crede. Ecco le notizie che in proposito ci reca l'*Indipendenza ellenica*: Scrivono da Creta che un pascià recò le seguenti proposte per una pacificazione: 1. Amnistia generale. 2. Esenzione dall'imposte per 10 anni. 3. Ricostruzione di tutte le chiese distrutte. 4. Creazione di scuole. E tutto questo sotto la garanzia d'una potenza europea. Gli insorti hanno preso le seguenti decisioni: 1. di combattere indefinitamente; 2. Di fucilare le donne di coloro che seguono le truppe turche e d'incendiare le loro proprietà; 3. Di scrivere alla Commissione perchè distribuisca i mezzi di sussistenza alle sole famiglie dei combattenti.

L'irrigazione nell'agro di Monfalcone.

Monfalcone ed il suo territorio sono una parte ragguardevole dell'antica *Patria del Friuli*, a cui rimase congiunto fino alla caduta della Repubblica di Venezia.

L'agro monfalconese è stato sempre in parte posseduto da proprietarii che fanno capo al centro della Provincia friulana. Sotto a questo duplice aspetto c'interessa assai tutto quello che vi si fa, o vi si medita di bene. Se si parla poi d'*irrigazione* in un luogo qualunque del nostro Friuli ci deve interessare ancora più, stantechè è nostra piena convinzione, che la restaurazione della fertilità del suolo friulano, preso nel suo assieme, debba dall'uso delle acque dipendere.

Sulle due rive dell'Isonzo (che non sono nostre nè l'una nè l'altra, come non sanno ancora molti bravi uomini, che si chiamano Italiani) si fecero e si fanno cose, le quali dovrebbero servirci di esempio.

Gorizia non aveva per l'industria nessuno di quegli elementi che sono posseduti da Udine e dai paesi sovrastanti, tranne l'acqua, della quale noi manchiamo; ma perchè essa aveva l'acqua, divenne una città industriale, e come tale aggruppa attorno a sè molti interessi ed influisce in bene sul contado, giacchè, laddove c'è l'industria, s'intende presto anche l'agricoltura come un'industria commerciale, e la si tratta con tutti i mezzi delle altre industrie, e c'è sempre il capitale dell'industriale, che fa le spese dei primi sperimenti a vantaggio di tutti. Voi vedete così un'industria crearne un'altra; vedete l'agricoltura trattata in grande dal Levi triestino a Villanova, dal Ritter tedesco nell'Agro Aquilejese, dal Chiozza chimico a Scodovacca. Questi potenti innovatori, facendo le esperienze anche per gli altri, giovano indubitatamente al paese ed insegnano la strada altrui, come coloro che corsero primi i pericoli delle ardite navigazioni in mari ignoti, e scoprirono le nuove vie.

Ora sull'altra sponda dell'Isonzo si è studiato un radicale miglioramento agrario mediante l'*irrigazione* per tutto l'Agro Monfalconese e noi abbiamo sott'occhio un *parere dell'ingegnere Gustavo Bucchia* sopra il progetto compilato dell'ingegnere Angelo Vicentini.

Il Bucchia, dopo una diligente disamina, e dopo certe osservazioni a miglioramento del progetto ed a variazione in qualche parte di esso, dà il *Lodo* al progetto stesso per la parte tecnica. Ma poscia ne dimostra anche l'*utilità economica* come impresa che rende un utile a chi l'eseguisca, e che si calcola a poco meno del 9 per 100 del capitale d'impianto.

L'utilità di quest'opera è fatta sicura anche dalla costanza della siccità ricorrente per quel territorio, al quale quindi la irrigazione dovrebbe arrecare grandissimo vantaggio, anche eventuale che fosse, e poscia dalle agevolezze che si hanno in quel territorio per ritirare concimi dalla vicina Trieste e per spacciarvi latticinii freschi ed erbaggi. Ciò, senza calcolare punto i vantaggi che si potranno ricavare dalla forza motrice, e quelli che arrecherebbero a tutto quel territorio i lavori idraulici necessarii per l'irrigazione, destinati a giovare nel tempo medesimo al risanicamento della parte bassa e paludosa di esso.

Il vantaggio per il territorio di Monfalcone della irrigazione sta anche in questo, che tutto quel territorio ne ha grande bisogno, e tutto può approfittarne.

Ciò dovrebbe naturalmente assicurare la pronta esecuzione dell'opera; ma siamo noi certi per questo, che vada per la china come un'olio? Tutt'altro!

Anche quando si tratta d'interessi i più evidenti si trova un grave ostacolo in quella forza d'inerzia, che per essere vinta domanda uno sforzo potente e straordinario. Anche del progetto d'irrigazione dell'Agro Monfalconese si è molto detto e molto disputato, e vi vorrà forse molto ancora prima che vada eseguito. Ma le buone cause non si vincono che colla costanza, coll'attività, colla lotta, colle armi della ragione. Noi desideriamo grandemente, che il progetto dell'Agro Monfalconese si eseguisca; e ciò tanto per il bene che ne deve ridondare a quella parte del Friuli, quanto per moltiplicare attorno a noi gli esempi di quella sapiente attività, che ci vuole adesso per dare all'Italia i veri frutti della libertà.

Se noi, colle istituzioni e colle imprese produttive, avremo destato in ogni parte del territorio nazionale questa attività nella produzione, avremo fatto un'ottima politica, una politica avanzata, progressista, radicale veramente, avremo fatto delle buone finanze, diminuito il peso delle imposte, avremo impedito del pari ogni tentativo dei retrivi come ogni sconvolgimento, avremo prodotto il rinnovamento sociale e civile del nostro paese. Non c'è che un modo solo di distruggere i partiti dissolventi e quei mali che, figli dell'assolutismo, appariscono vieppiù colla libertà: e questo modo è l'attività consociata di tutti gli ordini di cittadini per il bene pubblico e privato. Se volete purgare dalle male erbe un terreno, voi lo arate più volte e lo seminate colla buona semente. Abbandonatelo invece a sè stesso, e le male erbe soffocheranno le buone. Quelli che ora impediscono la buona Amministrazione in Italia sono coloro che non sanno e non vogliono fare nulla, e che invece di ajutare il meglio, spargono dovunque il malcontento. Se tutti facessero qualcosa, il bene di tutti verrebbe da sè, e si cesserebbe così dal cruciarsi l'un l'altro.

Per questo noi ci rallegriamo ogni volta che vediamo iniziarsi nel nostro paese qualche utile impresa; e per questo invochiamo tutti i giorni anche quella della irrigazione del Friuli.

P. V.

(Nostra Corrispondenza

Gemona, 9 ottobre.

Molti giornali della nostra penisola, fra'quali la *Riforma* e l'*Opinione Nazionale* di Firenze ebbero ad occuparsi della misera condizione de' straordinarii al ministero della guerra, de' bassi-ufficiali dell'esercito e de' piccoli impiegati; ciò torna in onore della stampa, e de' sentimenti cui que' giornali sono animati: — il pregiato di lei periodico, che, in ciò, non è ad altri secondo, sono persuaso accorderà di buon animo un posto nelle sue colonne a quest'articolo che tratterà della miserima condizione in cui versa il più benemerito Corpo armato dello Stato quale si è quello delle Guardie Doganali.

Chi potrà negare che il Corpo delle regie guardie doganali, pel suo istituto, non sia il più benemerito del paese? Ad esso è affidata e la repressione del contrabbando e la tutela dell'ordine pubblico; due ben difficili mansioni, ma che seppe e sa sempre sostenere e disimpegnare con incrollabile fermezza e dignità: — in caso di guerra esso viene in buona parte mobilizzato, ed accennando anche a fatti recenti dir conviene che nessuno può toglergli gli allori che meritamente raccolse sul campo di battaglia del 1866, unitamente all'esercito, alla guardia mobile e a' volontarii, e su questo proposito rimanderò il lettore alla Relazione del Direttore Generale delle Gabelle a S. E. il Ministro delle Finanze, Antonio Scialoja, finita la compagnia suddetta. Essere questo un Corpo speciale basterà il notare che nessuno può appartenervi se non sa leggere e scrivere, e che fra le semplici guardie contansi moltissimi che percorsero un corso regolare di studii, che coprirono nell'esercito regolare il grado di bass'ufficiale, e che infine fra i brigadieri e sotto-brigadieri sonvi giovani che fecero più campagne per l'indipendenza d'Italia, e che coprirono o nell'esercito regolare o nel volontario, od anche in tutti e due, quello d'ufficiale.

Ciò ho creduto anzitutto premettere, imperocchè molti del Veneto formandosi un'idea confusa coll'organizzazione austriaca, non vogliono accordare a questo Corpo quella stima e simpatia che meritamente gode.

Dopo questo esordio, sembrami sentire qualcuno sussurarmi all'orecchio: «ebbene, se vi sono nel Corpo giovani colti e studiosi, giovani che coprirono anche nell'esercito gradi tali, faranno rapida carriera anche in finanza.» — E qui appunto mi conviene ribattere l'osservazione; e qui appunto debbo fermarmi per richiamare tutta l'attenzione del lettore e far sentire giusti lamenti.

Nessun Corpo armato è ora forse più demoralizzato come questo di cui tratto. — A che giova che per salire al grado di sottobrigadiere ed ufficiale si mettano alla prova volonterosi e bravi giovani facendo loro subire severi esami, se questi fatti, e, il più delle volte, con splendidi risultati, debbono poi stare anni ed anni in attesa della promozione? Si dice che i posti di brigadiere ed uffiziale sono tutti occupati, motivo per cui non si possono scacciare gli uni per porvi gli altri: nò, ciò nessuno pretende; ma perchè non si apre ai brigadieri, a quelli che subirono facilmente l'esame, e specialmente a quelli che da 10 a 12 anni portano i galloni accompagnati da irreprensibile condotta, la carriera nell'amministrazione civile? perchè non si apre loro il concorso a un dato numero di posti di commesso, scrivano ecc., e non si diminuisce il numero de'volontari a tali posti aspiranti? Questa sarebbe la maniera più ovvia per dare uno sfogo alle promozioni nel Corpo, e contentare tutti soddisfando alle legittime lagnanze. Io credo, ed ogni buon pensante sarà con me, che un giovane bene versato e nella parte tecnica e nella pratica per istudio e per lunghi anni di faticoso servizio, e che per di più possiede l'attestato d'idoneità a reggere una Luogotenenza, possa coprire con onore altri posti come i succennati, e si debba a questo dare la preferenza anzichè a un volontario. Nè intendo o pretendo con ciò di vedere aboliti i posti di volontari; ma intendo proporre che almeno la metà de' posti a questi riservati, sieno messi a disposizione de' brigadieri che ne tengono, come sopra, i voluti requisiti. — Questo espediente rialzerebbe moralmente il Corpo tutto, e incoraggerebbe coloro che ora quasi disperano di far più carriera.

Nè qui sta tutto il male, nè nel suesposto sta tutto il rimedio; bisogna mi occupi un tantino anche dell'uffizialità superiore del Corpo.

Chi sa cosa sia disciplina militare, non vorrà negare che questa deve avere l'impulso dall'ufficialità, dovendo questa esserne perno e guida; ma nel corpo delle guardie doganali (che possiede pure un severo regolamento militare, e la sua rispettiva *compagnia di disciplina*) la disciplina militare non è dappertutto ben compresa, e facil cosa mi sarà esporne il motivo: Molti impiegati amministrativi come p. e. ricevitori, veditori, ecc. passano ispettori, e per conseguenza *ufficiali superiori* del Corpo. Che ne sanno essi di disciplina? Che ne sanno essi di cose militari? Avranno tutt'al più letto il regolamento come il pappagallo! Ecco il guajo: alcuni troppo correnti non sanno tener ferma la disciplina del Corpo, perchè mancanti di quell'energia che solo dalla pratica s'impara; altri interpretando troppo pedantemente il regolamento, dandosi un'importanza militare di cui non posseggono nemmeno l'idea, si rendono invisi agli stessi subalterni che poscia ridono loro alle spalle, e non pongono in opera tanto *studio* se trattasi di punire severamente e rovinare anche la posizione di un qualche giovane per lievissime mancanze, che potrebbe essere loro maestro riguardo a militarismo.

Questi ispettori saranno egregi ed intelligenti impiegati amministrativi, ma non potranno essere altro che un imbarazzo pel Corpo armato delle Guardie Doganali come uffiziali superiori; e l'uniforme di maggiori che indossano li fanno sfigurare, militarmente parlando. — Abbiamo su ciò una prova incontrastabile; e si è: che ne' Circoli dove stanno a comandanti Ispettori che percorsero nella carriera tutti i gradini del Corpo, rimpetto sia all'amministrazione che alla disciplina tutto va egregiamente, e i dipendenti servono con amore. — Bisogna adunque assolutamente, serbare i posti d'Ispettore a que' Luogotenenti del Corpo che superarono favorevolmente l'esame prescritto, e che anch'essi, al pari dei brigadieri, sono costretti ad attendere degl'anni, e vedersi, il più delle volte, sottoposti *disciplinarmente* ad ispettori per i quali professeranno tutta la stima immaginabile per la loro sapienza amministrativa, ma non mai per la militare; e qui anzi soggiungerò che sono quasi sempre amici della militare franchezza,

ed amano più vedersi strisciare dinanzi burocraticamente.

Altra osservazione evvi da fare su ciò: nel caso d'una improvvisa mobilizzazione, causata da qualche eccezionale motivo, come p. e. una invasione straniera in qualche confine dove momentaneamente non si trovassero forze dell'esercito onde respingerla od altri casi simili, con qual coraggio e con qual tattica militare si porrà alla testa della propria forza dipendente un Ispettore che forse non tirò nemmeno un colpo di fucile alla caccia? Come condurrà la sua gente? Dovrà giocoforza metterla sotto gli ordini di un subalterno, e allora dove sen va rimpetto a' dipendenti la sua forza morale? Ovvero vorrà condurla al macello? Da una di queste due cose non si sfugge.

Vorrei che queste mie povere osservazioni, frutto di maturato esame pratico, venissero bene accolte di cui incombe l'organizzazione del Corpo, e godrò avere anch'io speso queste poche parole e gettato un sassolino per le fondamenta nuove di questo Corpo, che, da quanto seppi, deve venire in qualche parte ricomposto per l'opera attivissima dell'esimio sig. Commendatore Benati Direttore generale delle Gabelle. UN BRIGADIERE.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze:

Le conferenze della Commissione ministeriale incaricata di esaminare il progetto Bargoni continuano, ed a quanto si dice sembra sia accolto con molto favore. Vi dissi già altra volta che se pure verrà modificato lo sarà assai leggermente in modo da non alterarne la sostanza; e ciò per due ragioni, la prima perchè non conviene al ministro di inimicarsi il terzo partito, che ne è l'autore nella persona dell'onorevole Bargoni, la seconda perchè incontra moltissimo il favore del ministro delle finanze.

ESTERO

Austria. Al *Wanderer* si telegrafa da Lemberg: «Goluchowski si è congedato dai pubblici dicasteri. Dopo la chiusura della dieta gli israeliti terranno un *meeting* per discutere sul modo come sia da chiudersi l'abisso (!) che sta fra cristiani ed ebrei.»

La *Nuova Presse* reca il testo d'un discorso pronunciato dal conte Goluchowski ad un banchetto, nel quale l'ex luogotenente fa una filippica contro la smania centralizzatrice del governo, e conchiude coll'esternare la sua intera fiducia che presto seguirà una sovrana determinazione, per la quale sarà data soddisfazione alle esigenze nazionali dei popoli dell'Austria. La *Presse* non n'è naturalmente contenta, e predice sventura all'Austria, caso mai il conte Goluchowski fosse nuovamente chiamato alla testa del governo.

— A Vienna si attende colla massima premura la riapertura del *Reichsrath* e si discute vivamente la quistione dello stato d'assedio da imporsi alla Boemia. La *Nuova Presse* pretende che il governo debba chiederne licenza alla Camera. I *Tagblatt* sostiene che lo stato d'assedio in Boemia non sarebbe niente affatto più duro che il regime attuale, e costituirebbe un precedente pericoloso per la libertà.

Il *Wanderer* non si ripromette alcun bene da misure eccezionali che fecero pessima prova negli ultimi venti anni. Il ministero parlamentare sembra volersi rinvigorire. Fu nominato già il suo nuovo presidente nella persona del principe Adolfo Auersperg maresciallo provinciale di Boemia. La *Nuova Presse* esorta il ministero a procedere con tutta energia nell'attuazione delle libertà costituzionali, ritenendo questo il solo mezzo per evitare una catastrofe. Possa quel giornale trovare ascolto!

— La *Nuova Stampa* di Vienna pubblica una corrispondenza dall'isola di Lissa, nella quale si dice che l'arrivo della flottiglia inglese in quelle acque coincide colla voce della demolizione delle fortificazioni dell'isola, e della cessione di questa all'Inghilterra. Gli isolani riguardano anzi questa voce come confermata dall'arrivo della squadra inglese, e tutti senza distinzione di nazionalità considerano la cessione come un avvenimento fortunato per Lissa, la quale si trovò già per alcuni anni sotto il protettorato inglese. Il giornale di Vienna soggiunge che queste tendenze nella popolazione sono importate, e non punto naturali; che quella popolazione non ha una nazionalità distinta; e che tra i varii elementi quello che cerca darsi consistenza è lo slavo, a cui è venuta di fuori la parola d'ordine nazionale. Quel giornale dice che era pure arrivata in quelle acque la squadra austriaca, e che la demolizione non è ancora decisa del tutto, anzi si potrebbero prendere altre risoluzioni in proposito affatto diverse. La gioia dei lissani per la voce della cessione all'Inghilterra si spiega del resto dal ritenere essi identico un tal fatto con la prosperità materiale, ricordando quanto la loro posizione materiale si fosse migliorata sotto il protettorato britannico.

Francia. Scrivono da Lorient alla *Patrie* che il generale Pelissier giunse in quella città per ispezionarvi l'artiglieria di marina.

Il generale durante il suo soggiorno a Lorient deve assistere a nuovi esperimenti e a un tiro notturno nel poligono di Gavres, specialmente destinato alla marina.

Inghilterra. La *Correspondance du Nord-Est* assicura che il governo inglese, tenendo conto delle istanze fattegli da molte parti, riconobbe la necessità d'una diretta comunicazione telegrafica colle Indie, e sta ora esaminando i particolari del disegno d'una linea telegrafica per l'Italia, Malta, Suez, ecc. La cosa non è finora molto progredita, però è probabile che se ne tratti seriamente quanto prima; giacchè la posizione della Russia nell'Asia centrale rende assolutamente indispensabile una comunicazione diretta colle Indie, che sia indipendente dalla telegrafia russa.

Spagna. L'*Indépendance* ha da Madrid che la Giunta di Cadice ha cacciato da Puerto Santa Maria i gesuiti che vi si trovavano. Simile misura sarà presa contro tutti i conventi di frati recentemente creati nelle diverse provincie. Fu pure soppresso dalla stessa Giunta il Seminario, e al suo posto fu stabilita una scuola di arti e mestieri. Essa ha poi significato al cardinale arcivescovo di Siviglia di dar l'ordine a tutti i vescovi suffraganei e ai curati delle parrocchie di sopprimere le preci per l'ex regina e la sua famiglia.

— L'*Iberia* scrive:

Gli Italiani residenti in Madrid hanno steso la seguente congratulazione al popolo spagnuolo:

«Gli Italiani attualmente dimoranti in Madrid, a nome di tutti i loro compatriotti, certi di esserne fedeli interpreti, congratulansi colla nazione spagnuola per la effettuata santa rivoluzione, cacciando per sempre dalla sua terra l'ultimo Borbone coronato.

«La Spagna ha acquistato un nuovo diritto all'estimazione ed al rispetto dell'Europa, e in particolare dell'Italia, nazione sorella, per essere venuta a capo d'un atto di tanta importanza e grandezza col senno, l'accordo e la generosità propria dei popoli grandi, che hanno coscienza della lor forza e la volontà irremovibile di farsi liberi e rispettati.»

Sappiamo, continua l'*Iberia*, che tra le principali firme apposte a tale manifesto figurano quelle del grande Tamberlik e del celebre tragico Ernesto Rossi, come pure tutte quelle degli artisti della sua compagnia.

— Da un carteggio della *Liberté* rilevasi che l'esercito è adeguato per l'armamento della cittadinanza; Prim e Serrano sono dispiacenti perchè la rivoluzione a Madrid abbia oltrepassato il loro disegno. Si prevedono guai tra l'esercito e il popolo.

Si tratta coll'Inghilterra per la candidatura del principe Alfredo. Le condizioni che le sarebbero fatte sarebbero: la resa di Gibilterra alla Spagna, e un prestito di un miliardo pel governo spagnuolo.

Polonia. L'imperatore Alessandro ha firmato un decreto il quale scioglie la commissione governativa che esercitava le funzioni del ministro di giustizia in Polonia. Le funzioni di quel dipartimento saranno d'ora in avanti disimpegnate dal ministro di giustizia a Pietroburgo.

Si dà per positivo che le provincie polacche sulla riva destra della Vistola saranno incorporate colle provincie russe limitrofe; e che quelle della riva sinistra saranno unite sotto il titolo di governo della Vistola.

Turchia. Una Commissione riunita a Tophanè tenne parecchie sedute, per decidere quale specie di cannoni verranno ammessi nella marina da guerra ottomana. Il brigadiere generale Mott, già addetto alle truppe volontarie americane, e cognato di Blacque Bey, ministro turco a Washington, sostiene il pesante cannone Rodman, a favore del quale si è pronunciato anche Hilil pascià. Il *Lev. Her.* osserva però che negli esperimenti fatti dal Governo inglese a Shoeburynes i risultati del cannone Rodman furono grandemente superati da quelli del cannone Rodmann di Woolwich; e consiglia Hailil pascià a studiare le relazioni del comitato d'artiglieria inglese, siccome quelle che potranno dargli maggior lume che qualunque commissione locale.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

Il Bollettino della Prefettura n. 26 del 7 ottobre contiene le seguenti materie. 1. Manifesto prefet. nel quale, in esecuzione della Convenzione internazionale del 7 dicembre 1866 relativa al riparto proporzionale del debito pubblico pontificio, si rende noto, che presso la Pref. di Udine venne depositato un esemplare degli allegati al Protocollo finale 31 luglio 1868 a comodo del pubblico e pegli occorrenti riscontri. 2.o Circ. del minist. dell'interno ai prefetti circa la tassa sulle bestie da tiro, da sella e da soma. 3.o Cir. pref. ai Sindaci e alle Prepositure degli Istituti di Beneficenza concernente il soccorso ai danneggiati dalla inondazione di Parma e comunicazioni relative del Prefetto e del Sindaco di quella città. 4.o Cir. pref. ai Commiss. Distr. su alcuni individui morti in servizio militare del cessato Governo. 5. Cir. pref. ai Sind. e Comm. Distr. sulla sessione ordinaria autunnale dei Consigli Comunali. 6. Cir. pref. ai Sindaci e Comm. Distr. sui debiti arretrati dei Comuni verso l'Ospedale di S. Servolo ed altri Luoghi Pii Nazionali ed Esteri. 7. Cir. pref. ai Sindaci sulla R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia ed atti relativi della Commissione organizzatrice di detta Scuola. 8. Circ. pref. ai Sindaci sul materiale telegrafico di provenienza austriaca.

Consiglio Comunale. Nella seduta di sabbato fu discusso ed approvato il Regolamento organico del personale di servizio e della Guardia di vigilanza attivabile pel caso non riuscisse di appaltare i Dazii.

La Giunta aveva proposto di esperire l'Appalto unicamente dei Dazii governativi e delle addizionali comunali sui medesimi sulla base di determinati capitoli d'onere; il Consiglio, senza escludere la proposta della Giunta, volle in certo modo allargare la facoltà alla medesima autorizzandola cioè a trattare per licitazione privata tanto l'Appalto suddetto, quanto il complessivo che comprenderebbe anche tutti i dazii esclusivamente comunali; nel qual caso il Capitolato proposto dalla Giunta potrebbe venire in qualche parte modificato.

Sappiamo che la Giunta nello stesso giorno invitò alcuni de' principali imprenditori a intervenire pel sabbato prossimo nell'Ufficio del Sindaco per la trattazione dell'argomento.

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi procedere all'affittanza, che avrà principio col giorno 11 Novembre p. v. 1868 e termina col 10 Novembre 1871, della Ghiacciaja Comunale ed otto camerini aderenti

SI INVITANO

quelli i quali aspirar volessero alla medesima a presentare a quest'Ufficio nel giorno 19 ottobre 1868, e non più tardi delle ore due pomeridiane, la loro offerta a partito segreto sul prezzo non minore di annue Lire ottocento trentanove Cent. cinquantanno, L. 839.51, coll'avvertenza che il Sindaco o chi ne farà le veci deporrà sul tavolo all'aprirsi della seduta una scheda suggellata con suggello particolare indicante il limite minimo cui potrà farsi l'aggiudicazione del Contratto.

Le singole offerte saranno accompagnate dal deposito di L. 85 in note di banco.

Il termine utile a presentare un'offerta in ribasso, non però inferiore al ventesimo del prezzo di delibera, avrà il suo espiro alle ore 12 m. del giorno 24 ottobre 1868.

Tutte le spese d'Asta e contratto staranno a carico del deliberatario.

Dalla Residenza Municipale
Udine, 7 ottobre 1868.

Per il Sindaco
PETEANI

Dal Comitato di patronato e soccorso al l'emigrazione residente in Friuli, riceviamo la seguente comunicazione, alla quale stimiamo superfluo l'aggiungere, per parte nostra, ulteriori eccitamenti.

Onorevole sig. Direttore!

Sono già due mesi che il sottoscritto Comitato chiedeva a V. S. la pubblicazione di un appello diretto alla filantropia cittadina in favore dell'emigrazione politica qui residente, cui per motivi di economia ed esaurimento dei fondi stanziati era stato sospeso il sussidio governativo.

La pronta di Lei condiscendenza che poneva tosto a disposizione del Comitato le colonne del suo reputato giornale, come pure la santità della causa, cui nelle principali città d'Italia si erano votati i più egregi patriotti, assicuravano un numeroso concorso anche da parte di questa provincia.

Senonchè pochi di appresso, varie collette imprese a scopi d'interesse locale, fecero sentire allo scrivente tali riguardi di delicatezza verso i cittadini già altrove impegnati, che si credette opportuno di differire a migliore tempo l'attuazione dell'annunziata sottoscrizione.

Intanto si rimediò come meglio possibile agli urgenti bisogni di singoli emigrati sia con anticipazione di danari, sia con garanzie prestate dal Comitato in beneficio loro.

Oggi peraltro i cessati ostacoli e l'urgenza d'un fondo onde sopperire agli assunti impegni, come pure le strettezze dell'emigrazione non per anco scemate dimandano che si riprenda la sospesa colletta.

Si rivolge perciò il Comitato a V. S. perchè voglia render pubblica la presente, pregandola pure di registrare in seguito i nomi dei generosi, che convien lusingarsi risponderanno cortesemente all'appello.

L'emigrazione residente nel Friuli è certamente meritevole che anche in questa prova non le venga meno quella considerazione di cui fu onorata in ogni tempo.

Infatti questi egregi giovani si sobbarcarono con dignitosa rassegnazione a tutte le privazioni dell'esilio, nè le angustie della vita, cresciute pel mancato sussidio governativo, valsero a sbandarli dagli sposati principii, compresi com'essi sono dall'importanza della loro missione e ben rifuggenti dalle abbiette norme di sedicenti avventurieri, che nell'ozio e nell'ignavia di uno sterile entusiasmo disonorano la causa anzichè giovarle.

Ma se ad onta del più specchiato contegno sociale, altrettanto lodevole quanto più difficile a serbarsi nelle febbri della disperazione, se malgrado la più distinta idoneità e gli intensi sforzi onde procurarsi un'occupazione reclamata dal bisogno e più ancora dalla propria dignità umana, questi sgraziati non ebbero, in causa dei malagevoli tempi e dell'arenamento degli affari, altro premio, che increscevoli rifiuti o le più magre ed insufficienti ricompense; non avranno dessi ogni ragione al fratellevole soccorso d'ogni buono e vero patriotta?

Gli abitanti di questa provincia sanno troppo bene cosa sia esilio e quanto nella dolorosa lontananza dai proprii parenti valga a rischiarare la misera vita del profugo ed a sorreggerlo nella fede d'un migliore avvenire, l'affettuoso sostegno di chi gli diede asilo.

Nè la coscienza del riguardo dovuto alla postura di questa terra può consigliare l'abbandono di una piccola colonia di esuli, la di cui esistenza dovrebbe anzi esser coltivata con orgoglio, ben all'incontro al più avvanzato propugnacolo dell'indipendenza nazionale di tener alta la bandiera delle aspirazioni patrie, che se qui vennero fatalmente arrestate non per questo terminarono di essere della Nazione il più sacro programma, convalidato dalle stesse parole del Re: «*L'Italia è fatta ma non compiuta*».

Allo scopo della sottoscrizione furono emesse apposite schede per istampa ed affidate ad autorità ed a privati che favoriscono la filantropica loro cooperazione.

Possa un felice esito riuscire nuova dimostrazione del ben inteso patriottismo di questa provincia e farsi motivo di affettuosa riconoscenza da parte dei meritevolmente soccorsi e dei loro parenti d'oltre confine.

Udine addì 5 ottobre 1868

Il Comitato di patronato e di soccorso
per l'emigrazione residente nel Friuli

PIETRO DE CARINA — CARLO FACCI — ANTONIO FASSER.

Il Ricevitore Doganale di Pontebba ci prega di dire all'estensore dell'articolo intitolato «*Un caso da risolversi*» inserito nel n. 239 del nostro giornale, ch'egli ha preparata analoga risposta da pubblicarsi appena gli perverrà l'autorizzazione de' suoi Superiori che ha diggià provocata.

Sopra l'affare del concime riceviamo quest'altra lettera:

Modeano 7 Ottobre 1868.

Oggi soltanto lessi nel suo pregiato Giornale la rettificazione in merito al concime importato da Trieste, e le soggiungerò che se uno dei ricevitori, il sig. M. interessato al pronto ritiro, non avesse mandato a Palma un espresso, onde ottenere il permesso di finanza, Dio sa quanto tempo s'avrebbe trascurato il recapito del medesimo. Questi sono fatti incontrastabili, e noi, nemici d'ogni opposizione sistematica, lo registriamo con rincrescimento perchè tali indolenze danneggiano gli affari in generale, mettendo inoltre in cattiva luce ogni disposizione foss'anco la migliore, quando non viene posta in attività con zelo e intelligenza. Perchè in caso urgente, ad economia di tempo, e verso la contribuzione d'una modica tassa, l'autorità di finanza non trasmette le sue istruzioni con telegramma, immedesimandosi così nei varii interessi che chieggono una pronta evasione? Ci troviamo, vivaiddio, nell'epoca culminante delle ferrovie e dei telegrafi, e si ricorre ad una via *ove non vi è servigio postale diretto!!*

In quanto alla regolarità di posta mi duole avvertirla che quasi tutte le lettere che mi giungono da Trieste percorrono pria lo stradale di Verona e Venezia, come lo si può documentare dai timbri postali. Ella che tanto ha a cuore il bene della nostra provincia, avrà la bontà d'interessarsi anche su tale argomento onde non si ripeta costantemente l'imperdonabile errore.

Mi creda colla massima stima.
F. B.

Ristampando questa lettera noi abbiamo il solo scopo di eccitare l'autorità finanziaria a cercare i modi più proprii per soddisfare questi interessi, i quali non sono senza una grande importanza. I carichi di *concime* non sono tali, da poter sopportare grandi spese per messaggi, stalie ed altro; ma sarebbe assai utile alla Bassa del Friuli il poter giovarsi del concime di Trieste. Facciamo adunque in modo che ciò sia possibile. E ciò tanto per il vantaggio del paese, quanto per quello dello Stato.

Ai conjugi dott. Carlo e Angelina Antonini

Piangete, oh si piangete infelici! Il cielo vi ritolse quel leggiadro ed innocente Giovannino, che v'avea dato angiolo in terra. — Cresceva felice alle vostre gioje . . . viveva beato del vostro amore . . . chi mai avrebbe creduto che oggi pieno di vita, oggi istesso la madre il dovesse abbracciare quasi cadavere? Oh infelici genitori! piangete sì, piangete! — Ben racchiude in petto un cuor di gelo, chi non compiange il vostro cuor desolato! Aver quell'unico figlio, sì buono e gentile; e perderlo a quindici anni! Oh padre desolato! Oh madre infelicissima! La vostra vita è peggior d'ogni morte, perchè ad ogni istante non può che esasperar l'ampia ferita! — Che il cielo almeno vi racconsoli, colla certezza che il vostro angioletto vive in Dio beato e felice; vive in Lui, non più temente la morte, nè i tanti mali della vita!

Udine, 10 ottobre.

TONISSI.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza).

Firenze, 11 ottobre.

(K) I lavori per ripristinare le comunicazioni ferroviarie sono spinti dovunque con la massima alacrità e fra poco il servizio su tutte le linee sarà ripreso con la regolarità consueta. Magari si potesse così facilmente riparare agli altri danni gravissimi che hanno prodotto le piene, devastando terreni e fabbricati e travolgendo anche delle creature umane nella loro rapina!

Mi vien detto che l'idea di provvedere con una

tiolare al ministero di agricoltura e commercio non sia stata punto abbandonata dal Menabrea e che siensi in corso nuove pratiche con un onorevole uomo politico delle provincie meridionali che non opporrebbe troppe difficoltà ad accettare.

M' hanno voluto assicurare che una deputazione spagnuola, senza però mandato ufficiale, siasi recata dal Principe Amedeo, per sentire in via privata se accetterebbe la candidatura al trono di Spagna; il Principe avrebbe risposto essere ancora non abbastanza definita la situazione, per potere emettere una promessa, e non essere ancora proclamata legalmente la decadenza della dinastia borbonica; sarà vero? Frattanto mentre la regina Isabella si dispone a stabilirsi a Roma, Francesco II pare abbia stabilito di abbandonare la città eterna, non credendosi oggimai sicuro.

La Giunta d' inchiesta sulla istruzione pubblica ha finito il suo compito nella Compania. L' inchiesta aveva uno scopo amministrativo, quello cioè di vedere come e con quale frutto s' impieghino i sussidi che vengono largiti per la pubblica istruzione. Essa però è stata più ampia di quella che fosse costume in Italia ed ha veduto quanti sono gli alunni delle scuole primarie, quanti di questi passino al e secondarie o tecniche, quanti ritengano, poi che lasciano le primarie, ciò che hanno appreso. Ed il risultato per la Terra di Lavoro è in ciò pur troppo doloroso, se le mie informazioni sono esatte. Gli allievi non sono classificati, i regolamenti non sono osservati, i fanciulli giungono a dieci o dodici anni, età in che lasciano la scuola per andare a bottega, senza essere ancora giunti alla terza inferiore, cioè senza intendere ancora quello che leggono.

Ho veduto sul giornale l' *Esercito* un paralello fra le nuove artiglierie Mattei-Rossi, e le vecchie; da questo risulterebbe nientemeno che il risparmio complessivo di 400 vetture di trasporto, di 4000 cavalli e di 6,800 uomini ove mettessimo in campo lo stesso numero di cannoni che furono mobilizzati nella campagna del 1866. Che se approfittassimo del risparmio per accrescere il numero della nostra artiglieria da campagna, potremmo avere non più tre ma quattro pezzi ogni mille soldati, il doppio della Francia, e ciò ci assicurerebbe un' incontestabile superiorità.

Io posso smentirvi formalmente la voce corsa e riportata da parecchi giornali, che si fosse conchiuso qualche cosa fra il nostro Governo e la Curia Romana, per una nuova serie di nomine vescovili. Questa voce nacque dall'avere la Curia Romana officiato il governo del Re perchè fosse migliorata la condizione economica dei vescovi di nomina recente.

Credo che sia stata decisa la soppressione dei Comandi delle piazze, dalla quale risulterebbe una differente economia. Pare infatti che l'ispezione che sta operando il tenente generale Pernot abbia per iscopo di conoscere il personale onde usufruttare i più abili in altri servizi, pensionando i vecchi e coloro che per ragioni di salute non potrebbero sostenere servizi più faticosi.

Sento che sia ferma intenzione del ministero di convocare le Camere anche prima della metà di novembre, qualora come pare probabile, i lavori della Sala dei Cinquecento siano terminati, e ciò per dar tempo alla Camera dei deputati di discutere ampiamente i bilanci del 1869 prima della fine dell'anno.

L'altro giorno affissero alcuni cartelli per invitare gli italiani a seguire l'esempio della Spagna. Le guardie di sicurezza pubblica vollero strappare questi manifesti e nacque un po' di tafferuglio. In conseguenza di ciò vennero arrestati alcuni che avevano opposta resistenza alla forza pubblica. Si dice che fra gli arrestati vi siano alcuni emigrati romani. Certo è che non vi si trovò framischiato lo elemento fiorentino.

Tutte le tenute reali, di qualunque provincia, che, secondo la legge ultimamente votata dalle Camere, devono essere cedute al demanio, saranno passate a quella amministrazione nel prossimo novembre. Credo sapere che i lavori relativi a tale operazione sono pressochè terminati.

Sono arrivati in Firenze il ministro della istruzione Broglio proveniente da Bassano e il ministro dei lavori pubblici Pasini proveniente da Arcugnano.

Il generale Lamarmora è atteso oggi o domani dal suo viaggio per la Germania e la Svizzera.

— Leggiamo nel *Corr. Italiano* dell'11:

Ci consta che la sottoscrizione delle obbligazioni de' tabacchi fu largamente coperta. Abbiamo sott'occhio un dispaccio dell'odierna Borsa di Parigi, secondo il quale i corsi del Consolidato italiano avevano ripreso dietro il brillante esito delle sottoscrizioni in quella piazza. Si attendono altri telegrammi dall'estero coi risultati definitivi.

— Continua ancora il trasbordo delle lettere, delle merci e delle persone a Ponte di Lago Scuro. Il ministero dei lavori pubblici ha chiamati in sussidio moltissimi ingegneri mandandoli sui luoghi di maggior bisogno.

Il servizio fra Firenze e Livorno fu già riattivato, ma sono interrotti ancora quelli fra Torino e Milano, fra Trecate e Magenta, fra Piacenza e S. Stefano, fra Codogno e Cremona.

— Scrivono da Roma al *Corr. Italiano*:

Oggi corre voce che la regina Isabella abbia rinunziato a venire a Roma e, dicesi, in seguito ai consigli del governo francese.

Tuttavia i preparativi in palazzo Farnese continuano. Non è vero quanto annunzia il telegrafo che il Papa avesse offerto il Quirinale all'ex-regina; ha bensì offerto Castelgandolfo.

I borbonici sono scoraggiati assai. Alcuni dei più ostinati parlano di ritornare a Napoli.

Le diserzioni continuano specialmente fra i francesi; nella scorsa settimana disertarono 9 della sola legione d'Antibo.

— Leggiamo nell'*Italia*:

Secondo notizie di Vienna la guarnigione di questa città ha ricevuto segretamente l'ordine di tenersi pronta a partire da un giorno all'altro per la Boemia. Il governo sarebbe stato informato della scoperta a Praga d'una quantità di polvere e d'armi così considerevole da bastare all'armamento di dieci mila uomini.

Parecchie casse sequestrate alla dogana austriaca portano la marca di Breslavia e la legalizzazione delle dogane prussiane. Un giornale stipendiato da Napoleone III e quindi sistematicamente ostile alla Prussia vorrebbe vedere nelle cospirazioni czeche, come l'ha veduta nella Spagna, la mano del gabinetto di Berlino.

— Scrivono da Parigi:

Si osserva che l'*Agenzia Havas* non ha annunziato l'arrivo del re di Prussia a Baden. Il re è stato accolto colle grida di *Viva l'Imperatore della Germania!*

Si assicura che gli esperimenti delle nuove armi al campo di Châlons non riuscirono ottimamente. Continuano gli esperimenti delle *mitragliatrici* a Meudon.

— Una bella carota è la seguente che vende il *Gaulois*:

« Gli agenti della Prussia, ben più numerosi che gli agenti francesi, sono sparsi dal nord al sud d'Italia. Eglino farebbero delle proposte a tutti gli uomini del partito d'azione come nel 1865 a Garibaldi e a Klapka. Questa condotta della Prussia che cerca amici fra' rivoluzionari, s'oppone a quella di Napoleone III che ha ricevuto a Fontainebleau il conte e la contessa di Girgenti, questi due rappresentanti più completi del diritto divino in Europa.

— Il Segretario Generale del Ministero degli esteri è partito da Firenze non si sa per qual destinazione, latore a quanto sembra d' importantissimi dispacci.

— Leggesi nel *Figaro*:

La squadra americana è ora ancorata innanzi ai porti spagnuoli.

— Pare che in questi giorni avranno luogo alcune mutazioni nel personale superiore dell' Amministrazione della pubblica sicurezza. Fra le altre, parlasi del traslocamento a Torino dell' attuale questore di Verona, cavaliere Amour.

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 12 Ottobre

RIVOLUZIONE DI SPAGNA

Madrid, 9. Il segretario di Bravo fu ferito nelle strade dal popolo. Prim dal suo balcone biasimò la condotta del popolo, raccomandò di dimenticare gli odii e disse di risparmiare le vite invece che insanguinare le strade.

Ebbe luogo una riunione di capi della democrazia per porsi d' accordo ed appoggiare il ministero con tutte le loro forze, se continuerà a dare al movimento una soluzione democratica.

Rivero, dal balcone del ministero, annunziò al popolo questa deliberazione.

Madrid, 10. La Giunta completò la dichiarazione pubblicata ieri esprimendo un voto per l'abolizione della pena di morte, per la libertà individuale, per l' inviolabilità del domicilio e perchè soccorransi le famiglie bisognose.

La Giunta aperse un prestito di 10 milioni di reali colla garanzia del Municipio che rimborserallo colla rendita dei terreni comunali.

La Giunta incominciò a riorganizzare i Municipii dei distretti.

Madrid, 10. Malgrado la sua dimissione, Madoz fu nominato per la seconda volta governatore di Madrid.

Tutte le provincie riconobbero il Governo.

Molti Consiglieri di Stato sono dimissionari.

Furono nominati quasi tutti i governatori delle provincie.

Il Governo ha preso delle misure energiche per prevenire ogni eccesso rivoluzionario.

La tranquillità è completa.

Madrid, 11. La Giunta autorizzò il sindaco a intraprendere alcuni lavori di pubblica utilità.

La sottoscrizione al prestito municipale raggiunse 500 mille franchi.

Dicesi che il Consiglio di Stato sia stato soppresso.

Il Consiglio della pubblica istruzione fu sciolto.

La Giunta invita gli abitanti ad assistere il 13 ai funerali del deputato Vallio fucilato a Montero.

È arrivato Orenze, e presenterà stassera in una riunione democratica una proposta in favore della forma repubblicana.

Novaliches è in via di guarigione.

Madrid, 10. Una circolare del Ministro dell'interno dice che se fu disgraziatamente necessario di prendere le armi per rovesciare un governo degradante, ora è necessario mantenere l' ordine. Soggiunge che fortunatamente si hanno pochi disordini da deplorare, ma però bastano per richiamarvi l' attenzione del governo che è deciso ad impedirli. Se esistono colpevoli, esistono tribunali che giudicheranno e puniranno. La giustizia esercitata dalle masse riveste un carattere di vendetta, ed espone gli innocenti a vendette personali. Il governo prese le redini dello Stato per condurre la nazione alla libertà, non già per lasciarla perire nell' anarchia. La circolare termina invitando i funzionarii a rimettere nelle mani della giustizia tutti coloro che turbassero l' ordine.

La giunta di Madrid informò le giunte provinciali che i democratici dietro proposta di Rivero decisero di appoggiare il governo.

Madrid, 10. Tutte le provincie, eccetto Valenza e Valladolid, spedirono la loro adesione al governo.

Il Segretario di Bravo è fuori di pericolo.

I democratici si riunirono al ministero dell' interno e decisero di formare un Club democratico permanente.

Perfetta tranquillità a Madrid e nelle provincie; la fiducia rinasce.

Rivero fu nominato Sindaco di Madrid.

Brusselles 10. Avvenne uno sciopero di operai alle miniere presso Charleroi. Furono spedite delle truppe.

Berlino 10. La *Gazzetta del Nord* biasima l'articolo della *Patrie* relativo alla Danimarca.

Londra 10. Un manifesto di Glastone a' suoi elettori del Lancashire dice che è necessario eliminare dal *bill* di riforma ogni clausola vessatoria. Soggiunge che l'abolizione della chiesa stabilita in Irlanda è un dovere di giustizia che cancellerà un onta nota al mondo intero.

Parigi 10. L'Imperatore partirà da Biarritz il 18 corrente.

La Semaine financiere dice che l'imperatore, preoccupato dello stato di disagio in cui versano gli affari, avrebbe deliberato di far prevalere l'idea di un disarmo europeo per vie pacifiche e diplomatiche, anzichè quella del disarmo in conseguenza di una guerra.

Firenze, 11. La *Gazzetta ufficiale* reca il decreto di nomina del principe Amedeo ad ispettore generale della Marina.

Parigi, 11. La *France* commenta e sostiene le conclusioni del recente discorso del Re di Danimarca e dice che il buon senso, l' esperienza, e il testo dei trattati sono per la Danimarca. Soggiunge che la Francia desidera che i negoziati tra la Prussia e la Danimarca abbiano un risultato soddisfacente. Conchiude dicendo che la conservazione dello *statu quo* nello Sleswig è un germe di malessere che bisogna far scomparire. La Prussia è assai potente oggidì per mostrarsi rispettosa del diritto.

Il *Temps* dice che il Comitato francese per l' emancipazione dei negri inviò al governo di Madrid un indirizzo sollecitandolo ad abolire la schiavitù nelle colonie spagnuole.

Madrid, 11. Ieri vi fu panico alla Borsa, in seguito alla voce di un preteso dispaccio annunziante che Cuba erasi separata dalla Spagna.

Gli autori del dispaccio furono arrestati.

Firenze, 11. I giornali annunziano che il totale delle sottoscrizioni alle obbligazioni dei tabacchi risultò di numero 592 mila. La riduzione quindi è stabilita al 20 per cento.

Parigi, 10. Olozaga partirà stassera per la Spagna, ove si fermerà una settimana.

Fu chiusa la sottoscrizione alle obbligazioni dei tabacchi.

Assicurasi che avrà luogo una riduzione superiore al 10 per 100.

Il *Gaulois* dice che si tratta di convocare gli elettori spagnuoli il 15 corrente per nominare i deputati delle Cortes.

Parigi, 10. Il *Moniteur* dice che il ministro degli Stati-Uniti a Madrid avrebbe riconosciuto il governo provvisorio.

Trieste, 11. Si ha da Candia che il governo provvisorio domandò di mettere l' isola sotto il protettorato dell' Inghilterra. Il Console Inglese, dietro ordine del suo governo, rispose che non riconosceva nè l' insurrezione nè il governo provvisorio cretese.

Berlino, 11. Dicesi che Werther sia designato a succedere a Goltz.

Vienna, 11. Un' ordinanza imperiale annunzia alcune misure eccezionali che verranno applicate alla città di Praga.

Il feldmaresciallo Keller fu nominato governatore di Boemia.

Parigi, 11. La *Patrie* rispondendo alla *Gazzetta del Nord* dice che l' articolo censurato dalla *Gazzetta* fu ispirato da sentimenti pacifici di cui bramerebbe che tutti i giornali prussiani fossero animati.

NOTIZIE DI BORSA.

Parigi 10 ottobre

Rendita francese 3 0/0	69.27
» italiana 5 0/0	52.25

(Valori diversi)

Ferrovie Lombardo Veneto	408.—
Obbligazioni » »	216.—
Ferrovie Romane	46.—
Obbligazioni »	110.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	44.—
Obbligazioni Ferrovie Meridionali	131.—
Cambio sull' Italia	7. 1/2
Credito mobiliare francese	283.—

Vienna 10 ottobre

Cambio su Londra	116.35

Londra 10 ottobre

Consolidati inglesi	94. 1/2

Firenze del 10.

Rendita lettera 55.95 — denaro 55.90 —; Oro lett. 21.60 denaro 21.58; Londra 3 mesi lettera 27.13. denaro 27.11; Francia 3 mesi 108. 1/10 denaro 107.7/8.

Trieste del 10.

Amburgo 85.65 a 85.35 Amsterdam 97.75 a 97.50 Anversa —.— a —.— Augusta da 97.35 a 97.15; Parigi 46.20 a 46 05, It.42.30 a 42.20, Londra 116.50 a 116.15 Zecch. 5.56 — a 5.55 da 20 Fr. 9.30 — a 9.29 — Sovrane 11.78 a 11.76; Argento 115.— a 114.75 Colonnati di Spagna —.— a —.— Talleri —.— a —.— Metalliche 56.75 — a —; Nazionale 62.25 a —.— Pr. 1860 83.12 1/2 a —.—; Pr. 1864 94.12 1/2 a — Azioni di Banca Com. Tr. —; Cred. mob. 207.50 a —.— Prest. Trieste —.— a —.—; —.— a —.— —.— a —.—; Sconto piazza 4 a 3 5/8; Vienna 4 1/4 a 4.

Vienna del		9	10
Pr. Nazionale	fio	61.10	62.30
» 1860 con lott.	»	82 90	83.20
Metallich. 5 p. 0/0	»	57.30 57.90	57.40-58.—
Azioni della Banca Naz.	»	755.—	750.—
» del cr. mob. Aust.	»	207.30	207.30
Londra	»	116.40	116.50
Zecchini imp.	»	5.54—	5.54 1/2
Argento	»	114.—	114.—

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C GIUSSANI *Condirettore*

N. 18233.

R. Prefettura della Provincia del Friuli

AVVISO D'ASTA

Si rende noto, in esecuzione a Dispaccio 22 settembre p. p. N. 9952 del Ministero dei Lavori Pubblici, che nel giorno di venerdì 23 corrente mese alle ore 11 ant. si aprirà negli Uffici della Prefettura Provinciale in Via Filippini un pubblico incanto ad estinzione di candela vergine, giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità Generale 25 novembre 1866 N. 3381, esteso a queste Venete Provincie col R. Decreto 3 novembre 1867 N. 4030, per l'aggiudicazione a favore del miglior offerente del seguente appalto, cioè: « Lavori di ricostruzione in pietra del Ponte sulla Roggia passante nell'interno Villaggio di Gleris nel tratto compreso fra il Comune di S. Vito e quello di Cordovado lungo la Via Nazionale da Casarsa a Portogruaro e di regolazione di relativi accessi stradali.

Condizioni principali

1. L'incanto sarà aperto sul prezzo di Italiane L. 13570:59, salva liquidazione, giusta l'articolo aggiunto in modificazione all'art. 24 del Capitolato di Progetto 30 giugno 1868.

2. L'aggiudicazione dell'Impresa seguirà a favore del minore esigente, salve le offerte migliori che sul prezzo di delibera venissero prodotte non inferiori al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, che verrà notificato con apposito Avviso, entro giorni cinque successivi alla delibera a termini dell'art. 85 del citato Regolamento sulla Contabilità Generale, cioè a tutto il 28 detto mese.

3. Nessuno potrà essere ammesso ad offrirvi se non previo deposito della somma di L. 1500 in numerario od in viglietti della Banca, il quale deposito sarà restituito a coloro che non rimasero aggiudicati dell'Impresa. Le offerte dovranno essere formulate in base di un tanto per cento di ribasso sul montare dell'appalto, applicabile a tutti indistintamente i lavori sia a corpo, sia a misura.

4. A cautela dell'Amministrazione appaltante dovrà il deliberatario, entro 14 giorni dalla seguita aggiudicazione vincolare a favore dell'Amministrazione medesima, direttamente o per mezzo di malevadore un valore di It. L. duemila, che potrà essere costituito in numerario, in vigletti della Banca Nazionale, in Cedole del debito pubblico dello Stato valutate al valore effettivo di borsa a termini dell'articolo 4 del Capitolato annesso al Progetto suddetto.

5. Il pagamento all'assuntore delle opere verrà fatto nei tempi e modi stabiliti dall'articolo 16 del Capitolato suindicato.

6. Le spese tutte di incanto e di contratto s'intendono a carico dell' aggiudicatario, non escluse le tasse di registro e bolli.

7. I Capitoli d'onere sono visibili a chiunque in questo Ufficio di Prefettura in tutti i giorni.

Udine, 5 ottobre 1868.

Il Segretario Capo
RODOLFI.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

N. 14740 *del Protocollo* — N. 89 *dell'Avviso*

ATTI UFFIZIALI

Direzione Compartimentale del Demanio e Tasse sugli affari in Udine

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866, N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 ant. del giorno di sabbato 31 ottobre 1868, in una delle sale del locale del Municipio di Cividale, alla presenza di uno dei membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali

1. L' incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all' asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo estimativo nei modi determinati nelle condizioni speciali del Capitolato.

Il Preside all' asta è inoltre autorizzato a ricevere depositi al momento degl' incanti a sensi e giusta le modalità portate dalla Circolare 11 marzo 1868 N. 456 della Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli affari.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4 La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 10. dell' infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97, e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.

6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d' aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d' iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatarii per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all' osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimerid. alle 4 pomerid. negli uffici di questa Direzione compartimentale del Demanio e delle Tasse.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d' asta.

10. L' aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo d' asta.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale Austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

N. prog. dei Lotti	N. della tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	Superficie in misura legale E.	A	C.	Superficie in antica mis. loc. Pert.	E.	Valore estimativo Lire	C.	Deposito p. cauzione delle offerte Lire	C.	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d' incanto Lire	C.	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili Lire	C.	Osservazioni
1372	1475	Remanzacco	Chiesa di S. Gio. Batt. di Remanzacco	*Aratorio* e Prato, detto Via di Sott o Valle, e S. Martino, in map. di Remanzacco ai n. 1400, 1613, colla compl. rend. di l. 50.27	6	73	80	67	38	2745	02	274	50	25				
1373	1476	»	»	*Prato*, detto S. Martino, in map. di Remanzacco al n. 1621, colla r. di l. 6.68	—	95	50	9	55	256	05	25	60	10				
1374	1477	»	»	*Aratorio* e Pascolo, detto Via di Sutt e Del Pasco, in map. di Remanzacco ai n. 1340, 1756, colla compl. rend. di l. 20.81	2	09	—	20	90	878	48	87	85	10				
1375	1478	»	»	*Prato* e parte Pascolo, detto Via di Sutt, in map. di Remanzacco ai n. 1642, 1646, colla rend. compl. di l. 13.79	1	08	50	10	85	578	59	57	86	10				
1376	1479	»	»	*Prato* e Pascolo, detto Del Bosco, in map. di Remanzacco ai n. 1672, 1662, 1709, colla compl. rend. di l. 9.75	1	39	30	13	93	673	26	67	33	10				
1377	1480	»	»	*Prato*, detto Del Pasco, in map. di Remanzacco al n. 1667, colla r. di l. 4.99	—	71	30	7	13	215	01	21	50	10				
1378	1481	»	»	*Prato*, detto Del Pasco, in map. di Remanzacco al n. 1697, colla r. di l. 9.73	1	39	—	13	90	420	17	42	02	10				
1379	1482	»	»	*Prato*, detto Del Pasco, in map. di Remanzacco al n. 1723, colla r. di l. 15.07	1	14	20	11	42	506	77	50	68	10				
1380	1483	»	»	*Prato*, detto Via di Rombison, in map. di Remanzacco al n. 1761, colla rend. di lire 1.91	—	14	70	1	45	70	72	7	07	10				
1381	1484	»	»	*Aratorio*, detto Basso, in map. di Remanzacco al n. 1719, colla r. di l. 8.56	—	38	40	3	84	349	89	34	99	10				
1382	1485	»	»	*Aratorio*, detto Pasco in map. di Remanzacco al n. 1720, colla rend. di l. 12.64	—	56	70	5	67	338	33	33	83	10				
1383	1486	»	»	*Prati*, detti Caularia e Grava, in map. di Remanzacco al n. 910; di Ziracco ai n. 31, 572, colla compl. rend. di l. 63.03	4	75	80	47	58	3137	41	313	74	25				
1384	1487	»	»	*Aratorio* arb. vit. detto Campeis, in map. di Ziracco al n. 1210, colla rend. di lire 6.47	—	53	90	5	39	301	53	30	15	10				
1385	1488	Povoletto	»	*Aratorio* e Prato con gelsi, detti Braida di Remanzacco e Pra Grande, in map. di Povoletto ai n. 2252, 2240, 2241, colla compl. rend. di l. 70.69.	3	55	—	35	50	3055	—	305	50	25				

Udine, 3 ottobre 1868.

IL DIRETTORE
LAURIN.

N. 738 1

LA GIUNTA MUNICIPALE DI VARMO

Avviso

Dal giorno d' oggi a tutto 31 Ottobre resta aperto il concorso ai seguenti posti per l' istruzione elementare in questo Comune.

a) Maestro in Varmo coll' annuo onorario di L. 600.

b) Maestra in Varmo coll'annuo onorario di L. 334.

L' emolumento sarà pagato in rate mensili postecipate.

Le Istanze dovranno essere corredate dei relativi documenti e secondo le prescrizioni delle vigenti Leggi.

La nomina spetta al Consiglio Comunale e sarà fatta per anni tre.

Varmo li 7 Ottobre 1868

Il Sindaco
G.B. MADDALINI

N. 800 1.

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine *Distretto di Palma*

COMUNE DI PORPETTO

Avviso di Concorso

A tutto 31 Ottobre v. è aperto il concorso per Maestra della Scuola di Classe III rurale in questo Comune, con l'annuo stipendio di it. l. 333.

Le aspiranti presenteranno a quest'Ufficio la loro istanza coi recapiti voluti dalla Legge.

Dalla Residenza Municipale
Porpetto 29 settembre 1868

Il Sindaco
G. LUZZATI

Il Segretario
Luciano Pez.

N. 1550 1

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine *Distretto di Codroipo*

Municipio di Codroipo

AVVISO

Approvata dal Consiglio Comunale nella seduta del 31 Luglio la pianta del personale insegnante per questo Comune si rende noto che a tutto il 25 andante Ottobre resta aperto il concorso ai posti di Maestri e Maestra in calce indicati.

Gli aspiranti presenteranno le loro istanze al Protocollo di questo Municipio entro il sud'detto termine corredate dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Certificato di sudditanza Italiana;
c) Certificato Medico di sana costituzione fisica;
d) Patente d' idoneità secondo i Regolamenti vigenti;
e) Fedina politica e criminale;
f) Tabella dei servigi eventualmente prestati.

Gli obblighi del personale insegnante sono specificati nel capitolato ostensibile a libera ispezione nella Segretaria di questo Ufficio.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Codroipo li 6 ottobre 1868

Il Sindaco
E. ZUZZI.

Gli Assessori
G. B. Valentinis
C. dott. Gattolini

Il Segretario
Stocco

Scuola minore Maschile — Maestro di Classe III e II in Codroipo coll'annuo stipendio di L. 730.

Maestro di Classe I in Codroipo coll'annuo stipendio di L. 500.

Scuola femminile inferiore — Maestra per la Classe III. II. I. in Codroipo coll'annuo stipendio di L. 450.

Maestro di I e II Classe minore maschile in Goricizza coll' annuo stipendio di L. 500, colla residenza un anno e Goricizza, uno a Pozzo.

Maestro di I. e II Classe minore maschile in Zompicchia coll' annuo stipendio di L. 400.

N. 649 1

Provincia del Friuli *Distretto di S.Daniele*

MUNICIPIO DI RAGOGNA

A tutto 31 ottobre corr. è aperto il concorso a Maestro e Maestra per l' istruzione elementare inferiore in questo Comune con l' annuo stipendio, il primo di L. 550 ed alla seconda di L. 348.26.

Gli aspiranti presenteranno a questo Municipio la loro istanza con i recapiti voluti dalla legge.

Il Maestro ha l' obbligo inoltre della scuola serale e festiva per gli adulti.

Dall' ufficio Municipale
Ragogna li 5 ottobre 1868.

Il Sindaco
G. BELTRAME

N. 537 3

GIUNTA MUNICIPALE DI CAMINO

Avviso

Dal giorno d' oggi a tutto il giorno 30 del corrente Ottobre resta aperto il concorso al posto di Maestra per l' Istruzione elementare Femminile inferiore del Comune di Camino con residenza in Camino verso l' annuo stipendio di Ital. Lire 333 pagabili in rate mensili postecipate.

Le Istanze dovranno essere corredate a norma delle vigenti Leggi.

La nomina spetta al Consiglio Comunale.

Camino, li 5 ottobre 1868

Il Sindaco
F. MINCIOTTI

L' Assessore
D' Angela G. B.

Il Segretario
F. Bernardis

IL MUNICIPIO DI CORDENONS 3

Avviso

A tutto il giorno 20 Ottobre corrente resta aperto il concorso ai Posti di Maestro Superiore e di Maestro Elementare di questo Comune, retribuiti coll' annuo stipendio di L. 1000 il primo e L. 4[illegible] la seconda, incombendo Maestro anche l' obbligo della Scuola serale e festiva per gli adulti.

Le istanze dovranno i[illegible] inoltrarsi a quest' Ufficio corredate dai titoli voluti da

l'art. 59 del Regolamento 15 settembre 1860.

Dall'Ufficio Municipale
Cordenons, 1 ottobre 1868

Il Sindaco
Giov. Galvani

N. 1327 1

Avviso di Concorso

Per la nomina di un Notaro in questa provincia con residenza nel Comune di S. Giovanni di Manzano, Distretto di Cividale, a cui è inerente il deposito d'it. L. 1200, in danaro od in rendita italiana a valor di listino.

Gli aspiranti dovranno entro quattro settimane, decorribili dalla terza inserzione del presente, nel *Giornale uffiziale di Udine*, insinuare relativa domanda, a questa R. Camera, corredata dai prescritti documenti e dalla tabella statistica, a termini della circolare 4 luglio 1865 n. 12257 P. 3087 dell'Eccelsa Presidenza del R. Tribunale d'appello in Venezia.

Dalla R. Camera di disciplina notarile
Udine, 8 ottobre 1868.

Il Presidente
Antonini

Il Cancelliere
Della Savia

N. 1783. 2
Provincia di Udine *Distretto di Moggio*

COMUNE DI MOGGIO

Avviso di Concorso

A tutto 31 Ottobre corr. è aperto il concorso ai posto di Maestri e Maestra per le Scuole elementari del Comune di Moggio, cogli stipendii ed obblighi sotto indicati.

Le istanze, corredate dei documenti a termini di Legge, saranno prodotte a questo Municipio.

La nomina spetta al Consiglio Comunale.

Moggio li 2 Ottobre 1868

Il Sindaco
Dott. Gicomo Simonetti

Due Maestri in Moggio collo stipendio annuo di it. l. 550 l'uno

Una Maestra collo stipendio di it.l. 366.

Un Maestro per l'inverno a Dordola collo stipendio di it. l. 400.

Un Maestro per l'inverno a Ovedasso collo stipendio di it. l. 400.

N. 547 2

MUNICIPIO DI BAGNARIA ARSA

Avviso

In seguito a deliberazione Consigliare 25 Luglio p. p. resta aperto a tutto il p. v. mese di Ottobre il concorso ai posti di Maestro per le Scuole Elementari inferiori in calce descritte.

Gli aspiranti insinueranno le loro istanze a questo Municipio corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita,

b) Fedina politica e criminale,

c) Certificato Medico di sana fisica costituzione

d) Patente d'idoneità all'insegnamento elementare inferiore,

e) Tabella dei servigi eventualmente prestati.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Bagnaria Arsa 27 settembre 1868.

Il Sindaco
G. BEARZI

Il Segretario
T. Tracanelli

1. Maestro a Bagnaria Arsa con l'annuo stipendio di L. 550.

2. Maestro a Castions di mure con l'annuo stipendio di L. 300.

Entrambi coll'obbligo della Scuola serale e festiva pegli adulti.

N. 543. 3
Distretto di Maniago *Comune di Fanna*

Avviso di concorso

A tutto il 31 ottobre corr. è aperto il concorso al posto di Maestra delle Scuole elementari feminili in questo Comune con l'annuo stipendio di L. 400.

Le aspiranti correderanno le loro istanze dei documenti dalla legge richiesti.

La nomina spetta al Consiglio Comunale.

Fanna li 4 ottobre 1868
Il Sindaco
CARLO PLATEO.

ATTI GIUDIZIARII

N. 1325 68 1

Circolare d'arresto.

Il R. Tribunale Provinciale di Udine con conchiuso 21 settembre p. p. ha avviata la speciale inquisizione in istato d'arresto al confronto di Giacomo Gozzi fu Giuseppe di Villotta del Distretto di Aviano quale legalmente indiziato del crimine di pubblica violenza previsto dal § 99 cod. penale.

Ignorandosi il luogo dove attualmente trovisi l'accusato stesso, che si rese latitante s'invitano le Autorità di P. S. a provvedere affinchè venga tratto in arresto tostochè sia scoperto e condotto in queste carceri criminali.

Connotati personali.

Età, d'anni 46 — Naso) Bocca) medii
Statura piccola
Cappelli neri — Mento) Viso) ovali
Fronte spaziosa
Ciglia nere — Carnagione bruna
Occhi neri

Vestito con abiti di panno frustato nero, porta un paletò pure di panno nero, cappello nero alla puff.

In nome del R. Tribunale Prov.
Udine li 6 ottobre 1868.

Il Consigliere Inq.
Farlatti.

N. 5674 2

EDITTO

Si rende noto che nelli giorni 12, 19 e 26 novembre p. v. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. saranno tenuti tre esperimenti d'asta degl'immobili sottodescritti ad istanza della Fabbriceria della Veneranda Chiesa Arcipretale di Mansuè rappresentata dall'avv. D.r Perotti contro Giuseppe fu Luigi Zanussi, Sante fu Giuseppe Mattiuzzi e Maddalena fu Sante Russolo tutti di Ghirano alle seguenti

Condizioni

1. Gli stabili vengono esposti all'asta in un solo lotto e non potranno deliberarsi nei tre primi esperimenti ad un prezzo inferiore alla stima.

2. Nessuno potrà farsi obblatore all'asta eccettuato l'esecutante senza avere depositato il decimo del prezzo di stima a cauzione della sua offerta.

3. Entro 30 giorni dalla delibera il deliberatario dovrà depositare nella R. Tesoreria in Udine il prezzo offerto, dedotto il decimo di cui l'articolo 2.

4. Le pubbliche imposte successive alla delibera staranno a carico del deliberatario, il quale dovrà accollarsi qualunque spesa successiva alla delibera stessa, compresa la tassa pel trasferimento di proprietà.

5. Mancando il deliberatario di adempiere le condizioni indicate agli art. 2 e 3 si riaprirà l'incanto a tutte sue spese e pericolo.

Beni da subastarsi in map. di Ghirano.

N. 1 Casa colonica pert. cens. 53 rend. l. 23.04.
» 2 Orto pert. cens. 15 rend. l. 0.66.
» 79 Arat. arb. vit. pert. cens. 19.30 rend. l. 50.98.
» 80 Bosco ceduo dolce pert. cens. 2— rend. l. 1.06.
» 481 Arat. arb. con Mori pert. cens. 6.35 rend. l. 6.53 stimati l. 2955.

Si affigga all'albo pretoreo, nei soliti luoghi di questa Città e nel Comune di Brugnera e s'inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Sacile 16 settembre 1868.
Il R. Pretore
RIMINI

Bombardella

N. 8749 3

EDITTO

Il R. Tribunale Provinciale di Udine rende noto che in seguito ad istanza 9 settembre 1868 n. 20855 prodotta a questa R. Pretura Urbana da Don Giuseppe Varutti di Torreano contro Giuseppe e Maria conjugi Zilli, e Pietro Rizzi dei Casali dei Rizzi, nonchè creditori inscritti, alla Camera n. 36 di questo Tribunale nel giorno 5 novembre 1868 dalle ore 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo il IV esperimento d'asta degl'immobili sotto descritti alle seguenti

Condizioni

1. La vendita seguirà in un sol lotto a qualunque prezzo.

2. Ogni offerente dovrà previamente depositare il decimo del valore di stima, e tale deposito verrà restituito a chi non rimanesse deliberatario, e pel deliberatario sarà compreso nel prezzo di delibera.

3. L'esecutante non assume alcuna manutenzione neppure per debito d'imposte arretrate; per cui la vendita seguirà a tutto comodo ed incomodo del deliberatario con tutte le servitù attive e passive, e nello stato e grado in cui si trova l'immobile.

4. Entro otto giorni dalla delibera, dovrà il deliberatario versare nella cassa forte di questo Tribunale l'importo del prezzo offerto imputandovi il deposito fatto come dall'art. 2.

5. Saranno a carico del deliberatario tutte le spese della delibera, come la tassa per traslato di proprietà e le spese per ottenere l'aggiudicazione, quelle per le volture ed ogni altra relativa, e dal giorno della delibera dovrà esso pagare le pubbliche imposte.

6. Il deposito ed il pagamento del prezzo dovranno esser fatti in valute a corso legale.

7. L'esecutante avrà diritto di prelevare dal deposito l'importo delle spese di esecuzione in base alla liquidazione giudiziale all'uopo ottenuta.

Immobili da subastarsi siti nel territorio di Udine esterno.

Casa in map. al n. 3659 di pert. 0.23 rend. l. 8.40.

Casa e corte al n. 3660 di pert. 0.10 rend. l. 0.43.

Orto al n. 3661 di pert. 0.22 rend. l. 1.28.

Stimati austr. fior. 300.

Si affigga all'albo di questo Tribunale e nei luoghi di metodo, e s'inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 18 settembre 1868.

Pel Reggente
VORAJO

G. Vidoni.

N. 22212 2

EDITTO

Si rende noto all'assente e d'ignota dimora Anna Barbieri di Francesco che in di Lei confronto essendo stata dalla signora Elena Morelli Venerio prodotta la petizione esecutiva 4 gennaio 1868 n. 144 per pagamento di l. 951.72 ed accessorii, pel contraddittorio venne relestinata l'aula 19 novembre p. v. nominato in di lei curatore questo avv. D.r Andreoli.

Tanto a sua notizia, onde possa in tempo provedere ai propri interessi, covendo del resto imputare a se medesima gli effetti della propria inazione.

Locchè s'inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 25 settembre 1868

Pel Giudice Dirigente
STRINGARI

B. Baletti.

N. 21641 3

EDITTO

Si rende noto all'assente d'ignota dimora Giuseppe Gervasutti di Zompitta del Rojale che essendo stata da Teresa Toso prodotta in di lui confronto, nonchè del fratello Mattia Gervasutti la petizione 5 agosto p. p. n. 17766, per pagamenti di aL. 615.43 a saldo prezzo dell'acquisto fatto col contratto 27 agosto 1853 gli venne nominato in curatore questo avv. D.r Andreoli e pel contraddittorio fissata l'aula 13 novembre p. v. ore 9 ant.

Viene quindi eccitato esso Giuseppe Gervasutti a comparire nel giorno fissato ed a prendere quelle determinazioni che meglio crederà nel suo interesse, altrimenti attribuirà a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Locchè s'inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla Regia Pretura Urbana
Udine, 18 settembre 1868

Pel Giudice Dirigente
STRINGARI
B. Baletti.

N. 6604. 2

EDITTO.

La R. Pretura in S. Vito rende pubblicamente noto che sopra domanda della R. Direzione compartimentale del Demanio e Tasse in Udine si terranno nel Locale di sua residenza nei giorni 17, 24 e 31 ottobre p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. e più occorrendo tre esperimenti d'Asta per la vendita dell'immobile sottodescritto fiscalmente oppignorato in danno di Domenico, Orsola, Teresa, Scolastica, e Regina Petracco fu Simone minori rappresentati dalla loro madre Catterina Sbriz di Prodolone sotto la forza obbligatoria delle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione del 100 per 4 della rendita censuaria di austr. l. 11.61 importa fiorini 109.59 di nuova valuta austriaca giusta il Conto in E. invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore del suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all'Asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa Tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al N. 2 in ogni caso e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà dell'ente subastato, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento dell'eventuale eccedenza.

Immobile da subastarsi

In Mappa di S. Vito al N. 2307 di pert. 6.08, rendita lire 11.61.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi in questo Capo-Distretto, ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura.
San Vito, 14 agosto 1868

Il R. Pretore
TEDESCHI

Suzzi Canc.

N. 12269 3

AVVISO

Sopra istanza 24 corr. n. 12269 del sig. Pietro Burco Amministratore della massa oberata Pietro Tomadini ed in seguito a Decreto di pari data e numero si rende noto che nella sala di questa Pretura avrà luogo nel giorno 14 novembre venturo il primo, e nel giorno 21 detto il secondo esperimento d'asta delle seguenti realità, ed alle condizioni sottoindicate:

Descrizione degli stabili.

a) Casa di civile abitazione situata in questa Città di Cividale, borgo di Ponte ora Via del Tempio, con orto annesso marcato coll'anagrafico n. 299 e delineato nella map. cens. ai n. 1049 *a*, 1050 *a*, dell'unita superficie di pert. 0.20, colla rend. di l. 20.82 stimata fior. 2275.

b) Casa attigua alla predescritta marcata coll'anagrafico n. 300 ed in map. delineata al n. 1048 della superficie di pert. 0.07 colla rend. di l. 11.70 stimata fior. 435.50

Condizioni d'asta.

1. Le suddette case ed orto tanto nel primo che nel secondo incanto non saranno vendute a prezzo inferiore a quello della stima rispettiva.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà fare il previo deposito d'un decimo del valore di stima a cauzione giusta il metodo, e colui che sarà rimasto deliberatario dovrà entro giorni otto dalla delibera completare il pagamento dell'acquisto.

In quanto poi a quei creditori regolarmente iscritti sugl'immobili per una somma inferiore al decimo del prezzo di stima, qualora si facessero applicanti non saranno tenuti che all'effettuazione del deposito del decimo di stima come sopra, ed il rimastone deliberatario non sarà tenuto a versare il pagamento d'acquisto senonchè allora quando sarà formata la graduatoria dei creditori insinuati nel concorso.

3. Non si assume alcuna responsabilità nelle giuridiche condizioni degli immobili fuor di quanto risulta dagli atti e documenti in esecuzione.

4. Ogni spesa starà a carico esclusivo del deliberatario.

Dalla R. Pretura
Cividale li 29 agosto 1868.

Il Pretore
ARMELINI

Sgobaro.

N. 7667 2

EDITTO

Si notifica all'assente d'ignota dimora Grillo G. Batt. di Pietro possidente di Tarcento che con Decreto odierno pari numero sopra istanza di G. Batt. Angeli, ed in esecuzione al Decreto precettivo 8 novembre 1867 n. 11046, venne in suo confronto accordato immobiliare pignoramento, fino alla concorrenza di it. l. 285 di capitale, oltre gli accessori.

A curatore gli venne nominato questo avvocato D.r Giulio Manin a cui gl'incomberà far pervenire le credute eccezioni, o far conoscere a questo Tribunale altro procuratore di sua scelta, dovendo altrimenti imputare a se medesimo le conseguenze della propria inazione.

S'inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine* e si affigga all'albo del Tribunale e ne' luoghi di metodo.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine 18 agosto 1868.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 22191 1

EDITTO

La R. Pretura urbana di Udine fa conoscere che nel 31 luglio 1866 decesse in Mereto di Tomba Michiele Pante fu Angelo, avendo con testamento olografo 10 Marzo 1862 istituiti eredi i proprii figli Angelo, Orlando Antonio G. Batt. Teodato e Valentino salvo la legittima alla figlia Maria.

Essendo ignoto al Giudizio ove dimori Antonio Pante figlio al detto defunto, lo si eccita a qui insinuarsi entro un anno dalla data del presente Editto ed a presentare la sua dichiarazione di erede, poichè in caso contrario si procederà alla ventilazione in concorso degli eredi insinuatisi e dal Curatore a lui deputato dott. Augusto Cesare.

Si pubblichi per tre volte nel *Giornale di Udine* e si affigga nei luoghi di metodo.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 1 ottobre 1868.

Pel Giudice Dirigente
STRINGARI

P. Baletti.

N. 13144

EDITTO

La R. Pretura di Cividale rende noto che in seguito a requisitoria 8 settembre 1868 N. 20250 della R. Pretura Urbana di Udine emessa sopra istanza di *Domenico Pietro Piccoli* esecutante, contro Antonio, D.r Giuseppe, D.r Luigi, Benvenuta maritata Cucovaz, Maria maritata Liccaro, Antonia maritata Tomadini e Luigia maritata Crisettigh, fratelli e sorelle fu Antonio Faidutti esecutati, nonchè contro i creditori iscritti in essa istanza elencati, ha fissato li giorni 5, 12 e 19 dicembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la tenuta nei locali del suo ufficio del triplice esperimento d' asta per la vendita delle realità in calce descritte alle seguenti

CONDIZIONI

1. I beni saranno venduti fondo per fondo come stimati, e per intiero quelli di esclusiva proprietà degli esecutati eredi del fu Aantonio Faidutti, e per una metà quelli in comproprietà col Pre Antonio Faidutti.

2. L' offerta s' intende fatta verso l' obbligo del pagamento mediante tanti pezzi da 20 franchi d' oro nel ragguaglio di it. L. 0.87 per ogni lira austriaca.

3. La vendita sarà fatta al miglior offerente nello stato in cui si troverà lo stabile apparente dalla Perizia, con le sue servitù attive e passive nella stessa indicate ed esercitate, esclusa ogni responsabilità per qualsiasi diversità che vi si riscontrasse al confronto della descrizione o per peggioramento o per guasti.

4. Ogni offerente eccettuato l' esecutante dovrà depositare il decimo del prezzo di stima in pezzi da 20 franchi d' oro al sovraindicato valore, deposito che sarà posto a diffalco del prezzo d' acquisto, e restituito se altro sarà il deliberatario.

5. Il deliberatario dovrà depositare nella valuta suindicata entro venti giorni dalla delibera nella cassa dei depositi giudiziali il prezzo di delibera, meno l' esecutante se si farà deliberatario, il quale non sarà obbligato ad un tale versamento, senonchè otto giorni dopo la intimazione della graduatoria.

6. Qualunque aggravio non apparente dai certificati ipotecari, come sarebbero canoni enfiteotici od altro, dovranno restare a carico esclusivo del deliberatario senza obbligo di sorte a carico dell' esecutante che non assume alcuna garanzia.

7. Le pubbliche imposte eventualmente insolute, dovranno essere soddisfatte dal deliberatario verso il diritto della trattenuta di altrettanta somma pel prezzo di delibera.

8. Redendosi deliberatario l' esecutante non potrà ottenere l' aggiudicazione dei beni senonchè dopo adempiuto all' obbligo del deposito della somma devoluta agli altri creditori ipotecari, trattenuta la propria e ciò a tenore della graduatoria ed a tenore della diferenza tra il proprio credito ed il rimanente prezzo di delibera. Agli altri deliberatari poi tosto verificato il soldo del prezzo di delibera seguirà l' aggiudicazione.

9. Mancando il deliberatario all' adempimento di tali obblighi saranno rivenduti gli immobili a di lui carico rischio e pericole, a termini del § 438 G. R. ed inoltre tenuto al risorcimento di tutti i danni e spese.

Descrizione delle realità stabili da vendersi all' asta in tre esperimenti

NEL COMUNE CENSUARIO DI S. LEONARDO.

A) *Beni stabili di assoluta proprietà degli esecutati.*

1. Casa d' affitto con corte ed orto annesso map. 877, 878 pert. 0.52 rend. l. 5.55 stim. fior. 1813.69.
2. Casa con cortile map. 893 pert. 0.20 r. l. 6.48 stim. fior. 282.20.
3. Simile m. 911 p. 0.12 r. l. 4.86 st. fi. 405.10
4. Pascolo con viti e frutti map. 906 p. 0.23 r. l. 0.06 st. fi. 12.25.
5. Casa con cortile map. 2177 p. 0.18 r. l. 8.64 stim. fior. 429.74.
6. Simile map. 920, 1738 pert. 0.17 r. l. 11.34 stim. fior. 308.55.
7. Simile map. 918 pert. 0.02 r. l. 2.70 st. fi. 80.50.
8. Ramo arb. vit. con frutti, map. 916 *b*, 917 *b*, pert. 0.31 rend. l. 0.34 st. fior. 38.20.
9. Orto vit. con frutti, map. 915 p. 0.42 r. l. 1.40 stim. fior. 61.25.
10. Zappattivo vit. con frutti, m. 938 p. 0.22 r. l. 0.42 st. fior. 26.80.
11. Casa colonica, map. 927 pert. 0.23 r. l. 10.80 stim. fior. 451.12.
12. Simile m. 1142 p. 0.05 r. l. 8.64 st. fi. 327.60.
13. Orto vit. con frutti, m. 1141 p. 0.12 r. l. 0.03 stim. fior. 20.40.
14. Simile, m. 1145 p. 0.14 r. l. 0.03 st. fi. 21.75.
15. Casa colonica con cortile, m. 932 *a* p. 0.27 r. l. 14.87 st. fi. 786.20.
16. Orto vit. con frutti, m. 932 *b* p. 0.09 r. l. 0.25 stim. fior. 18.30.
17. Zappattivo vit con gelsi e frutti, m. 1129 pert. 0.22 r. l. 0.73 st. fi. 42.50.
18. Arat. arb. vit. con gelsi, m. 897, 898, 902 p. 2.87 r. l. 7.42 st. fi. 299.80.
19. Simile con porz. a prato m. 627, 628, 622 *c*, 626 *c*, p. 7.40 r. l. 13.39 st. fi. 788.35.
20. Simile, m. 622 *a*, 626 *a* p. 0.89 r. l. 1.62 st. fi. 109.15.
21. Arat. arb. vit. con gelsi, m. 2294 p. 1.63 r. l. 1.76 stim. fior. 140.50.
22. Zappattivo vit. con frutti, m. 945 p. 0.78 r. l. 0.84 stim. fior. 65.80.
23. Arat. arb. vit. con frutti, m. 2270, 2292 p. 1.25 r. l. 2.51 st. fi. 98.70.
24. Simile map. 977 pert. 0.67 r. l. 2.10 st. fi. 97.90.
25. Arat. arb. vit. con porzione a prato, map. 970, 971, 1007, 1008, 1009, pert. 3.31 r. l. 10.21 stim. fior. 334.33.
26. Arat. arb. vit. map. 1105, 1106, 1107, p. 5.97 r. l. 18.69 stim. fior. 474.15.
27. Arat. arb. vit. con gelsi, m. 1095 p. 1.21 r. l. 3.12 st. fi. 97.40.
28. Prato con viti e frutti, m. 1088 p. 0.22 r. l. 0.39 st. fi. 12.15.
29. Arat. arb. vit. m. 1084 p. 1.78 r. l. 3.47 st. fi. 96.90.
30. Simile, m. 1079 p. 0.68 r. l. 1.75 st. fi. 42.20.
31. Simile, m. 1078 p. 1.97 r. l. 5.08 st. fi. 189.15.
32. Simile, m. 1076 p. 2.75 r. l. 7.10 st. fi. 212.35.
33. Arat. semplice, map. 1074 p. 1.11 r. l. 2.86 st. fi. 81.46.
34. Arat. arb. vit. m. 1057, 1072 p. 3.32 r. l. 7.67 st. fi. 238.42.
35. Simile, m. 1055 p. 2.67 r. l. 5.21 st. fi. 198.15.
36. Simile, m. 1068 p. 1.13 r. l. 2.92 st. fi. 88.72.
37. Prato, m. 990 p. 0.22 r. l. 0.44 st. fi. 8.80.
38. Simile, m. 996 p. 0.10 r. l. 0.20 st. fi. 4.10.
39. Simile, m. 1001 p. 0.11 r. l. 0.22 st. fi. 4.25.
40. Zappattivo arb. vit. m. 1017 p. 0.24 r. l. 0.28. st. fi. 5.50.
41. Arat. arb. vit. map. 1013 p. 2.92 r. l. 7.53 st. fi. 245.10.
42. Simile, m. 1018, 1019, 2961 p. 6.20 r. l. 16.17 st. 561.50.
43. Boschina di legno dolce, m. 4364, 4516 p. 1.08 r. l. 1.19 st. fi. 24.26.
44. Arat. arb. vit. m. 1040, 1041 p. 3.74 r. l. 8.58 st. fi. 225.72.
45. Coltivo da vanga con viti, m. 2963, 2964 p. 0.35 r. l. 0.38 st. fi. 16.80.
46. Arat. arb. vit. map. 1114 p. 0.72 r. l. 2.25 st. fi. 89.90.
47. Simile, m. 1111 p. 0.99 r. l. 2.55 st. fi. 64.20.
48. Simile, m. 1116 p. 2.65 r. l. 5.17 st. fi. 157.32.
49. Simile, m. 961 p. 0.27 r. l. 0.53 st. fi. 24.70.
50. Prato e coltivo da vanga, m. 1128 p. 0.66 r. l. 1.31 st. fi. 22.95.
51. Coltivo da vanga, m. 1124 p. 0.71 r. l. 1.38 st. fi. 25.15.
52. Simile arb. vit. m. 1163, 1174, 1175 p. 2.95 r. l. 3.26 st. fi. 148.60.
53. Prato, m. 1169 p. 0.76 r. l. 0.92 st. fi. 18.10.
54. Prato cespugliato, m. 1204 p. 3.64 r. l. 4.40 st. fi. 91.47.
55. Simile, m. 4507 p. 7.55 r. l. 6.95 st. fi. 128.30.
56. Prato con piante alto fusto, m. 1185 p. 4.75 r. l. 5.22 st. fi. 197.12.
57. Prato cespugliato, m. 1167 p. 3.89 r. l. 4.28 st. fi. 84.30.
58. Prato boscato, map. 1157 pert. 3.56 r. l. 3.92 st. fi. 118.75.
59. Simile, m. 1152 p. 4.43 r. l. 4.08 st. fi. 95.15.
60. Prato e cespugliato, m. 1151 p. 4.48 r. l. 2.15 st. fi. 112.32.
61. Prato con castagni, m. 1154 p. 3.97 r. l. 4.80 st. fi. 72.26.
62. Prato, m. 1150 p. 4.86 r. l. 4.47 st. fi. 92.40.
63. Simile, m. 867 p. 2.77 r. l. 2.55 st. fi. 66.70.
64. Prato cespugliato, m. 856 p. 2.11 r. l. 1.01 st. fi. 29.30.
65. Simile, m. 857 p. 2.92 r. l. 1.40 st. fi. 58.72.
66. Bosco ceduo forte, m. 859 p. 2.35 r. l. 1.13 st. fi. 28.90.
67. Bosco ceduo misto, m. 2011 p. 4.50 r. l. 2.16 st. fi. 38.20.
68. Simile, m. 837 p. 1.24 r. l. 0.60 st. fi. 13.80.
69. Prato, m. 869 p. 3.54 r. l. 4.28 st. fi. 94.60.
70. Arat. arb. vit. con gelsi, m. 1595 p. 0.39 r. l. 1.08 st. fi. 11.80.
71. Simile, m. 765 p. 2.37 r. l. 6.11 st. fi. 98.70.
72. Coltivo da vanga arb. vit. m. 798 p. 0.88 r. l. 1.74 st. fi. 48.10.
73. Arat. arb. vit. m. 684 p. 1.15 r. l. 2.24 st. fi. 50.75.
74. Arat. arb. vit. con porzione a prato, m. 459, 460, 461, 4568 p. 3.40 r. l. 4.36 st. fi. 240.80.
75. Arat. arb. vit. m. 592, 924 p. 1.61 r. l. 1.90 st. fi. 112.42.
76. Simile, m. 594 p. 1.19 r. l. 1.10 st. fi. 53.25.
77. Simile, m. 618 p. 1.83 r. l. 2.16 st. fi. 114.80.
78. Simile con gelsi, m. 613 p. 0.37 r. l. 0.44 st. fi. 37.34.
79. Arat. arb. vit. m. 604 p. 1.60 r. l. 1.89 st. fi. 94.30.
80. Simile, m. 606 p. 1.65 r. l. 1.95 st. fi. 98.95.
81. Simile, m. 2333, 2334 p. 1.29 r. l. 2.52 st. fi. 87.75
82. Bosco ceduo misto, m. 2465 p. 4.96 r. l. 3.67 st. fi. 68.60.

83 *a*. Simile, map. 2380 *a* p. 21.12 r. l. 14.36 st. fi. 368.70.

83 *b*. Simile, m. 2380 *c* p. 4.07 r. l. 2.77 st. fi. 61.50.

84. Simile, m. 2654 *a* p. 19.22 r. l. 9.22 st. fi. 246.65.
85. Simile, m. 2450 p. 1.27 r. l. 0.61 st. fi. 8.60.
86. Prato cespugliato, m. 2452 p. 9.04 r. l. 9.49 st. fi. 172.40.
87. Simile, m. 2443 p. 3.33 r. l. 3.50 st. fi. 81.80.
88. Bosco ceduo misto, map. 2381, 2382 p. 6.85 r. l. 4.66 st. fi. 84.90.
89. Simile, m. 2384 p. 1.69 r. l. 1.33 st. fi. 24.60.
90. Prato, m. 2372, 2373 p. 1.74 r. l. 1.92 st. fi. 39.85.
91. Bosco ceduo misto, m. 2388, 2389, 2390 p. 6.59 r. l. 4.88 st. fi. 92.20
92. Prato cespugliato, m. 2433 p. 3.71 r. l. 1.78 st. fi. 65.80.
93. Bosco ceduo forte, m. 2434 p. 3.13 r. l. 0.91 st. fi. 39.95.
94. Prato boscato, m. 2440 p. 3.02 r. l. 1.45 st. fi. 43.20.
95. Prato cespugliato, m. 2431 p. 9.25 r. l. 11.19 st. fi. 196.80.
96. Prato cespugliato, m. 2400 p. 1.45 r. l. 0.70 st. fi. 34.80.
97. Simile, m. 2425 p. 2.31 r. l. 1.11 st. fi. 32.60.
98. Simile, map. 2614, 2615 p. 7.18 r. l. 2.98 st. fi. 130.25.
99. Simile, map. 2610, 2611 p. 3.35 r. l. 1.42 st. fi. 48.10.
100. Simile, m. 2407 p. 11.18 r. l. 5.37 st. fi. 158.95.
101. Bosco ceduo forte, m. 2412 p. 2.20 r. l. 1.12 st. fi. 13.40.
102. Bosco ceduo misto, m. 2643 p. 8.33 r. l. 2.25 st. fi. 34.80.
103. Simile e parte a prato, m. 2639, 2640 p. 11.61 r. l. 5.10 st. fi. 126.10.
104. Bosco ceduo misto, m. 2641 p. 8.75 r. l. 2.36 st. fi. 32.60.
105. Prato cespugliato con castagni, m. 3688, 3689 p. 7.03 r. l. 4.57 st. fi. 103.70.
106. Simile, m. 3685 p. 2.03 r. l. 1.32 st. fi. 31.15.
107. Bosco ceduo misto, m. 3664, 3665 p. 6.14 r. l. 2.52 st. fi. 60.25.
108. Prato cespugliato con castagni, m. 2630 p. 5.11 r. l. 2.45 st. fi. 99.25.
109. Prato cespugliato, m. 2416, 2629 p. 9.33 r. l. 3.68 st. fi. 107.10.
110. Simile, m. 2633 p. 4.48 r. l. 2.15 st. fi. 66.40.
111. Bosco ceduo misto, map. 2634 p. 4.76 r. l. 3.09 st. fi. 22.70.
112. Prato cespugliato, m. 2415 *a* p. 4.61 r. l. 2.22 st. fi. 69.50.
113. Simile, m. 2417, 2628 p. 10.10 r. l. 5.34 st. fi. 184.12.
114. Simile, m. 2620, 2621 p. 7.71 r. l. 2.85 st. fi. 109.85.
115. Prato con castagni, m. 2490 p. 7.71 r. l. 7.09 r. l. 206.72.
116. Prato, map. 1059 *a* pert. 19.40 r. l. 53.29 st. fi. 1810.15.
117. Arat. arb. vit. m. 1213 *b* p. 4.80 r. l. 9.36 st. fi. 320.—.
118. Prato, m. 873 *a* p. 6.63 r. l. 3.20 st. fi. 161.20.

B) *Beni stabili il di cui utile dominio appartiene agli esecutati eredi fu Antonio Faidutti ed il di lui diretto al Comune di S. Leonardo per le frazioni di Scrutto, di Merso di Sopra, di Clastra e di S. Leonardo ed al Comune di S. Pietro per la frazione di Azzida.*

119. Pascolo, m. 1366 *r* p. 1.61 r. l. 0.37 st. fi. 18.70.
120. Simile, m. 1366 *p* p. 0.24 r. l. 0.06 st. fi. 3.—.
121. Simile, m. 1367 *q* p. 0.40 r. l. 0.06 st. fi. 4.50.
122. Prato e pascolo, m. 1363 *b c* p. 5.97 r. l. 0.36 st. fi. 98.15.
123. Simile, m. 1363 *q*, 3964 *m* p. 2.91 r. l. 0.40 st. fi. 40.20.
124. Pascolo, m. 2336 p. 1.29 r. l. 0.18 st. fi. 31.30.
125. Pascolo cespugliato, m. 247 *p* p. 10.81 r. l. 2.49 st. fi. 352.42.
126. Simile, m. 1365 *a x*, 3964 *u* p. 4.47 r. l. 0.63 st. fi. 104.50.
127. Prato cespugliato, m. 183 *q* p. 2.82 r. l. 0.79 st. fi. 75.10.
128. Prato e pascolo, m. 1363 *f*, 3964 *b* p. 7.20 r. l. 0.71 st. fi. 44.25.
129. *San Pietro*. Prato cespugliato, m. 2888 *q* p. 4.53 r. l. 2.67. st. fi. 72.15.

C) *Beni stabili in comproprietà per una giusta metà agli eredi del fu Antonio Faidutti esecutati e per l' altra metà di ragione dello Zio Sac. Antonio Faidutti.*

130. Zerbo erboso, m. 907 p. 0.16 r. l. 0.04 st. fi. 15.25.
131. Ronco arb. vit. m. 916 *a*, 917 *b* p. 0.43 r. l. 0.48 st. fi. 61.12.
132. Zerbo sassoso, map. 925 p. 0.13 r. l. 0.03 st. fi. 8.20.
133. Ronco arb. vit. m. 916 *c*, 917 *c* p. 0.63 r. l. 0.64 st. fi. 94.80.
134. Fondo di cortile, m. 885 p. 0.03 r. l. 0.09 st. fi. 6.—.
135. Arat. arb. vit. m. 622 *b*, 626 *b* p. 1.26 r. l. 2.20 st. fi. 131.15.
136. Arat. semplice, m. 972, 1006 p. 1.01 r. l. 2.78 st. fi. 102.17.
137. Arat. arb. vit. m. 1101 *a* p. 1.38 r. l. 4.32 st. fi. 115.32.
138. Simile, map. 1089, 1091 p. 2.17 r. l. 4.27 st. fi. 158.70.
139. Simile, m. 1077 p. 2.05 r. l. 5.29 st. fi. 231.27.
140. Simile, m. 1082 p. 1.79 r. l. 4.62 st. fi. 188.90.
141. Zappattivo, m. 1081 p. 0.43 r. l. 0.76 st. fi. 25.60.
142. Arat. arb. vit. map. 1110 p. 2.27 r. l. 7.11 st. fi. 227.36.
143. Prato, m. 870 p. 3.24 r. l. 1.56 st. fi. 115.60.
144. Simile, m. 868 p. 365 r. l. 4.42 st. fi. 106.73.
145. Simile, map. 840, 855 pert. 8.63 r. l. 7.— st. fi. 263.11.
146. Prato cespugliato, m. 858 p. 3.53 r. l. 3.25 st. fi. 84.20.
147. Bosco ceduo misto, m. 825 p. 3.13 r. l. 1.50 st. fi. 20.15.
148. Arat. arb. vit. m. 634, 635, 4574 2.60 p. 4.37 st. fi. 121.30.
149. Simile, m. 616 p. 1.23 r. l. 1.45 st. fi. 90.10.
150. Simile, m. 604, 610 p. 1.92 r. l. 2.36 st. fi. 164.22.
151. Simile, m. 603 p. 1.30 r. l. 1.53 st. fi. 126.72.
152. Bosco ceduo forte, m. 2463 *b*, 2464 p. 1.44 r. l. 1.06 st. fi. 19.40.
153. Prato, m. 2130 p. 2.96 r. l. 2.72 st. fi. 58.90.
154. Bosco ceduo misto, 2409 p. 2.33 r. l. 1.12 st. fi. 16.75.
155. Prato cespugliato, map. 3683, 3684 p. 7.08 r. l. 3.89 st. fi. 96.30.
156. Simile, map. 2618, 2619 p. 6.84 r. l. 4.49 st. fi. 98.75.
157. Simile, map. 2517, 2518 p. 10.73 r. l. 8.64 st. fi. 217.90.
158. Arat. arb. vit. map. 2304 p. 0.80 r. l. 1.56 st. fi. 71.45.
159. Simile, m. 1216 p. 1.19 r. l. 3.07 st. fi. 121.17.
160. Casa colonica, m. 1218 p. 0.12 r. l. 4.32 st. fi. 1203.77.
161. Fornace, m. 1217 p. 0.29 r. l. 38.40, Fondo per deposito legni, m. 3463 p. 0.19 r. l. 0.03, Tettoja, m. 1215 p. 1.22 r. l. 2.42, Prato per cova d' arzilla, m. 1214 p. 2.84 r. l. 5.62 stim. fior. 1830.—.
162. *San Pietro*. Prato, m. 2990 p. 6.55 r. l. 11.20 st. fi. 157.80.

D) *Beni stabili il di cui utile dominio appartiene per una metà agli esecutati e per l' altra metà al Sacerdote A. Faidutti Zio degli stessi ed il dominio diretto al Comune di S. Leonardo per la Borgata di Scrutto.*

163. Prato e pascolo, m. 1367 *q*, 1149 *b* p. 0.33 r. l. 0.03 st. fi. 7.80.

Avvertenza.

Dei fondi sotto le lettere C) D) si vende una giusta metà presa in astratto per cui l' asta si aprirà sul dato della metà dei rispettivi prezzi a ciascheduno di essi esposti.

Il presente si affigga in quest' albo pretorio, in Scrutto, S. Leonardo, e S. Pietro e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura Cividale, 15 settembre 1868.

Il Pretore
ARMELLINI.

CRAVAGNA.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna.